ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 12 Decembre 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 300 - Redaz. N. 237. — N. 6912

CAMERA ITALIANA

Una mozione per il ritiro delle truppe dalla Cina, respinta.

ROMA 11 (N). *Camera.* L'on. *Bovio* svolge la mozione seguente: „Dopo le notizie precise circa l'azione delle armi internazionali in Cina, la Camera propone il ritiro delle truppe italiane da quel paese, dove la civiltà è stata offesa nel nome e nei fini". Nega che la spedizione in Cina possa pretendere di essere in difesa della civiltà e del diritto delle genti. Perciò male fece l'Italia a parteciparvi. Se vi andò in buona fede, deve ritirarsene apparendo evidente che là dove si chiedeva aiuto per il diritto si vuole la complicità per la vendetta. La missione dell'Italia che le deriva dal principio nazionale e plebiscitario, è il rispetto all'equità e ai diritti naturali. Allontanandosene non può avere lode o fortuna. Il governo italiano avrebbe perciò dovuto assumere l'iniziativa d'un arbitrato fra i boeri e l'Inghilterra, e ad ogni modo si augura che almeno secondi la generosa iniziativa di alcuni deputati svizzeri. Inoltre il governo italiano deve dire alle altre potenze che ora sono in Cina, che con le mani lorde di sangue e di rapine non si onora la civiltà. A questo proposito elogia i soldati italiani che non vollero farsi complici degli eccessi altrui (bene). Dubita che le potenze accettino il monito che verrebbe loro fatto dall'Italia, ma chiede almeno che l'Italia ritragga immacolata dalla Cina la sua bandiera, come immacolata vi andò. Così il governo avrà reso alla patria questo grande servizio di averla resa forte avendola resa desiderata (applausi).

Il discorso di Bovio è applauditissimo. E' molto vibrato, e riconduce il pensiero ai tempi più felici della tribuna parlamentare.

Saracco loda i sentimenti umanitari di Bovio, ma ritiene inopportuno il discorso come la proposta. Provoca commenti e ilarità dicendo che il Governo, se pure volesse attualmente richiamare le truppe italiane, non lo potrebbe perchè le comunicazioni in questa stagione sono difficili. Aggiunge con forza: Del resto io sdegno che il Parlamento giudichi l'opera compiuta dalle altre potenze in Cina.

Bissolati. L'opinione pubblica l'ha già giudicata (rumori).

Saracco, con maggior forza: Si lo sdegno energicamente.

Bissolati. E' questione d'interesse nazionale.

Villa scampanella.

Borciani. I fatti sono fatti. Ce lo disse il ministro della guerra ieri (rumori).

Saracco. Il ritiro delle truppe, proprio in questo momento sarebbe imprudente e ingiustificabile. L'Italia ha diritto di trarre vantaggio dalla sua partecipazione all'impresa. Non ammette che si possa discutere il contegno delle truppe alleate alla Camera italiana, motivando la proposta del ritiro delle nostre truppe. Dichiara che il Governo italiano desidera vivamente che si solleciti la pace, e coopererà a ciò. Appena potrà richiamare le truppe, senza ledere i nostri interessi e la dignità nostra, sarà lieto di farlo.

Papadopoli combatte la mozione.

Bovio vi insiste domandando che si voti per appello nominale.

Giolitti: E' stato contrario alla spedizione per la conquista della baia di San Mun. Ma dopo le offese al diritto delle genti e ai nostri rappresentanti, e dopo gli accordi intervenuti con le altre potenze, l'Italia non può ritirarsi. Voterà contro la mozione.

Per votazione nominale la mozione Bovio è respinta con 37 voti favorevoli, 196 contrari e uno astenuto. Votarono a favore l'Estrema e otto di Sinistra. Minacciando la Camera di non trovarsi in numero per un solo deputato, votò anche Villa, naturalmente contro la mozione. Il fatto è molto commentato essendo eccezionalissimo negli annali parlamentari che il presidente scendesse dal suo posto per votare, affine di compire il numero legale.

Si proseguì poi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Ringraziamenti inglesi ai difensori italiani delle legazioni.

LONDRA 11 (N). Il rapporto sugli avvenimenti in Cina pubblicato ieri nel Libro azzurro, contiene una lettera di Macdonald, chiedente a Salisbury di inviare i ringraziamenti del Governo inglese al tenente di vascello italiano Paolini e al segretario della legazione italiana, Livio Caetani, per la eroica difesa delle legazioni.

Krüger s'allontanerà dall'Aja.

L'AJA 11 (N). Krüger abbandonerà presto l'Aja ed andrà ad abitare una villa presso Harlem, messa a sua disposizione da un gran commerciante di Amsterdam.

Si assicura che il Governo olandese desidererebbe che Krüger si allontanasse un po' più dalla capitale per evitare ulteriori dimostrazioni ed agitazioni.

Si commenta molto il contegno riservato della regina Guglielmina.

IL GOVERNO SVIZZERO
contrario all'intervento.

BERNA 11 (N). Il Governo federale ha deciso di combattere, dinanzi al Consiglio nazionale, la proposta presentata da 40 membri del Consiglio nazionale, di dirigere al Parlamento inglese un appello chiedente che si risolva la questione sud-africana mediante un lodo arbitrale. Il Governo dichiara che la presentazione di tale appello potrebbe essere interpretata come un atto d'ostilità contro l'Inghilterra.

PER LE TRATTATIVE DI PACE
fra le due repubbliche boere e l'Inghilterra.

PARIGI 11 (N). Oggi arrivò qui il sig. Mayerbach, uomo di fiducia di Stejn, presidente della repubblica dell'Orange; egli si reca all'Aja da Krüger.

E' incaricato di una missione diplomatica che evidentemente ha lo scopo di promuovere l'avviamento delle trattative di pace. Mayerbach assicurò che le repubbliche sud-africane possono ancora resistere e che la loro organizzazione è ancora perfetta.

LA DOMANDA
di altri 16 milioni di sterline per l'Africa meridionale.

LONDRA 11 (N). *Camera dei comuni.* Il ministro della guerra presenta la domanda d'un credito suppletorio per l'esercito per l'importo di 16 milioni di sterline.

Il ministro dice che le speranze che si nutrivano quando si stabilì l'ultimo bilancio non si avverarono. Afferma che la guerriglia nell'Africa meridionale non sarà lunga, ma esigerà grandi sforzi per farla finita; ricorda quanto costò il soffocare la guerriglia nelle Filippine; fa notare che l'estensione del teatro della guerra sud-africana è maggiore dei territori della Spagna, di Cuba e delle Filippine messi insieme. La guerra dunque deve venir condotta con tutta energia a tutta oltranza.

Il Governo spera che alla riconvocazione del Parlamento in marzo potrà fare comunicazioni più liete.

Harcourt taccia il Governo di mancanza di prudenza, per non aver previsto questa nuova spesa straordinaria.

La seduta continua.

IL CONFLITTO FRA OLANDA E PORTOGALLO
Spiegazioni.

L'AJA 11 (N). *Seconda Camera.* Il deputato conte de Bylandt presenta l'annunciata interpellanza circa il conflitto pendente fra i Paesi Bassi ed il Portogallo. L'interpellante ricorda la notizia che il Governo portoghese tolse al console generale olandese a Lorenzo Marquez, Pott, l'*exequatur*; rileva che a questo fatto seguì il vicendevole richiamo dell'inviato olandese a Lisbona e di quello portoghese all'Aja. Il conte de Bylandt desidera di sapere se sieno già state avviate trattative per ottenere una soluzione del conflitto e se il ministro degli esteri sia in grado di dare in proposito spiegazioni.

Il ministro degli esteri, *de Beaufort,* ringrazia anzitutto d'avergli offerto l'occasione di fare delle comunicazioni circa il vero stato di cose conseguente ad un malinteso internazionale che fu gonfiato in modo straordinario, essendosi grossolanamente svisate ed esagerate le circostanze reali. Il ministro degli esteri dice di voler limitarsi a stabilire i fatti. Il 14 novembre p. p. l'inviato olandese a Lisbona comunicò che il Governo portoghese, il quale aveva revocato l'*exequatur* al console generale olandese a Lorenzo Marquez, Pott, come console del Transvaal, voleva toglier a questo anche l'*exequatur* come console generale olandese. Il Governo portoghese desiderò anzi di sapere se il Governo olandese, per evitare l'applicazione di quella misura contro Pott sarebbe stato disposto a pensionarlo oppure a richiamarlo. Il Governo portoghese giustificò il suo procedere col dire che Pott era coinvolto in un processo per illecita importazione di armi. Siccome al Governo olandese non era mai giunta alcuna comunicazione in proposito, il ministro degli esteri fece comprendere al Governo di Lisbona che del richiamo del Pott non si doveva neppur parlare, prima che la cosa non fosse stata pienamente chiarita. Il rappresentante diplomatico dell'Olanda a Lisbona fu perciò incaricato di chiedere al Pott a Lorenzo Marquez spiegazioni in via telegrafica. Pott domandò un permesso che gli fu tosto accordato. L'Olanda propose allora al Governo portoghese di esaminare a fondo la questione durante il permesso concesso a Pott e di accordare al Governo olandese un termine di tre mesi per decidere se il console generale a Lorenzo Marquez dovesse venir richiamato o no. L'inviato olandese fu incaricato in pari tempo di proporre al Governo portoghese una soluzione pacifica della vertenza.

Beaufort continua: Nel frattempo appresi però che il Portogallo insisteva nel suo proposito di revocare immediatamente l'*exequatur.* Non so se questa risoluzione del Governo portoghese sia stata ispirata da un malinteso oppure da qualche nuova lagnanza contro Pott. L'inviato olandese a Lisbona fu incaricato di fare presente al Governo portoghese che la revoca dell'*exequatur* con riflesso ai rapporti amichevoli esistenti fra i Paesi Bassi ed il Portogallo sarebbe stato affatto ingiustificata ed avrebbe potuto turbare le relazioni fra i due Stati. In pari tempo egli fu invitato a venire all'Aja per riferire minutamente sulla vertenza. Il console generale Pott potrà arrivare all'Aja entro un mese.

Il conte de Bylandt, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro degli esteri, esprime la speranza che la vertenza sarà fra breve appianata e che i buoni rapporti fra il Portogallo e l'Olanda non rimarranno turbati da questo incidente originato certamente da un malinteso.

LA RUSSIA
favorevole all'annessione di Candia alla Grecia.

BERLINO 11 (N). Nei circoli bene informati si assicura che fu realmente discussa testè la questione cretese e che questa alcuni giorni fa fu effettivamente oggetto di trattative diplomatiche.

Risulta che il principe Giorgio fu incoraggiato nelle sue pratiche per l'annessione di Candia alla Grecia solamente dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia e probabilmente anche dalla Russia. Il principe Giorgio fu soltanto a Parigi, Roma e Livadia; si ignora per quali motivi egli abbia omesso la visita alle corti di Berlino e di Vienna.

LONDRA 11 (N). Il *Times* ha da Costantinopoli 8 corr.: La Porta è stata informata dai propri agenti a Creta che l'Assemblea nazionale proclamerà nel prossimo maggio, dopo trascorso il periodo di funzione del commissario generale, principe Giorgio di Grecia, l'unione dell'isola di Creta alla Grecia.

Un dispaccio del *Globe* da Costantinopoli annuncia avere gli ambasciatori turchi all'estero comunicato al Governo turco che le Corti estere hanno direttamente incoraggiato il principe di Grecia a rinunciare alla carica di commissario generale dell'isola di Creta, qualora questa non venisse annessa alla Grecia. La Russia sarebbe andata ancora più in là, facendo comprendere al principe Giorgio che qualora l'Assemblea nazionale proclamasse l'unione dell'isola di Creta alla Grecia, il Governo russo approverebbe questa decisione, e riguarderebbe l'annessione come un fatto già compiuto. In seguito all'appoggio promessogli dalla Russia, il principe Giorgio avrebbe scandagliato il terreno presso alcune altre potenze, dalle quali avrebbe ottenuto promesse ed incoraggiamenti simili a quelli ricevuti dalla Russia.

In seguito a queste informazioni il consiglio dei ministri turchi tenne una seduta, nella quale fu discussa diffusamente la questione cretese. Il Consiglio decise d'inviare alle potenze una circolare nella quale si garantisce l'autonomia di Candia, assicurando che il sultano sarà largo di concessioni all'isola a condizione che questa rinunci definitivamente all'idea di unirsi alla Grecia. La circolare invita infine le potenze a non incoraggiare il partito unionista dell'isola di Creta nella sua propaganda diretta a scuotere la sovranità del sultano.

Una fosca pittura russa
della situazione nell'Estremo Oriente.

PIETROBURGO 11 (B). Le *Peterburgskija Wiedomosti* pubblicano da Wladiwostok 9 corr. il dispaccio seguente:

Da Tientsin ci scrivono che la situazione politica è oltremodo problematica e inquietante. Il paese sottomesso dalle truppe russe invocava la pace, ma la maggioranza degli alleati trattenne Li-Hung-Ciang dall'avviare le trattative di pace. Waldersee entrò a Pechino come trionfatore ed i tedeschi calpestarono tracotanti le ossa dei soldati russi (!) Il popolo cinese è vessato dai tedeschi e cova livore contro di essi.

Il fermento si ridestò ed essendo dopo lo scarso raccolto e dopo le devastazioni subentrati un inverno rigidissimo e la penuria di viveri, masse insidiose ricominciarono i loro attacchi contro gli odiati stranieri per distruggerli.

Le comunicazioni sono molto difficili ed essendosi gelati i fiumi n'è conseguito un isolamento completo. Mentre i tedeschi sfogano dovunque la loro sete di vendetta con stragi e devastazioni, i cinesi dal canto loro si oppongono ostinatamente alla soluzione pacifica, tanto più che perfino l'Austria e l'Italia, meno interessate delle altre potenze in Cina, aspirano ad imitare l'usura di Shylok (?!)

Gli animi sono estremamente depressi; la plebaglia ignorante alleata ai soldati indigeni disertati, aggirantisi per ogni dove, sarebbe capace di provocare la ripetizione in più grande stile dell'episodio dell'assedio di Pechino.

La popolazione tiene nascoste molte armi; anche se non avvenisse una nuova insurrezione, agli alleati sarà quasi impossibile resistere fino a primavera.

A Sciangai minaccia quasi giornalmente una sollevazione, specie fino a tanto che gli sheapos, odiati dai cinesi non si ritireranno al sud.

I vicerè del Yangtse non pagano più le loro truppe. A Chankau minaccia indubbiamente pericolo. D'altronde gl'inglesi vedrebbero con molta compiacenza che il commercio del tè russo andasse in rovina, perchè essi sarebbero lieti di sostituirvi il loro tè di Ceylon.

In tutti i fiumi l'acqua è molto bassa e quindi le cannoniere russe non possono essere mandate nei fiumi. Il dicembre ed il gennaio potrebbero apportare alle potenze nel lontano Oriente terribili sorprese. I cinesi accarezzano il sogno di festeggiare il loro capodanno dopo aver saldato nel modo più crudele ogni partita con gli stranieri.

Il primo treno a Pechino.

PECHINO 11 (Reuter). Si annuncia che da quando è scoppiata la sollevazione dei boxers oggi arrivò qui il primo treno proveniente da Tientsin.

Una commissione internazionale amministrativa a Pechino.

LONDRA 11 (N). Un telegramma della *Morning Post* da Pechino annuncia: Il generalissimo conte Waldersee sta formando una commissione internazionale sotto la presidenza del generale Gayl. Questa commissione avrebbe lo scopo di conseguire un procedere concorde delle potenze relativamente ai punti seguenti: mantenimento dell'ordine, esazione delle imposte e delle dogane, introduzione di misure sanitarie, arresto di persone accusate di delitti, punizione di malfattori e distribuzione gratuita di riso a Pechino.

La prima conferenza di questa commissione si terrà fra breve col concorso delle autorità cinesi. Nella commissione sarà rappresentata da un delegato ciascuna delle potenze che hanno in Cina un contingente. Con ciò Waldersee mira ad evitare possibili attriti ed a preparare la consegna dell'amministrazione della città alle autorità cinesi, qualora la Corte imperiale ritornasse a Pechino.

CAMERA FRANCESE.

PARIGI 11 (N). *Camera. Seduta antimeridiana.* Si discute il preventivo del ministero della giustizia. Il dep. Chabert disapprova la consuetudine di celebrare ogni anno quando si riaprono i tribunali dopo le vacanze una messa cosidetta dello Spirito Santo. L'oratore propone l'abolizione di quest'uso che non è fondato su nessuna legge.

Il ministro osserva che nel bilancio non sono stanziate delle spese per quelle messe. Del resto l'intervento a questa funzione non è obbligatorio.

La proposta Chabert è approvata con 254 voti contro 252 e si chiude quindi la seduta.

Seduta pomeridiana. Si approva con 378 con 181 voti il disegno di legge concernente la riforma dell'imposta sulle bevande alcooliche.

AL PARLAMENTO GERMANICO.
Un discorso di Bebel sulla politica estera della Germania

BERLINO 11 (B). *Dieta dell'Impero.* Continuando la discussione del bilancio prende la parola il socialista Bebel il quale pronuncia un altro dei suoi discorsi per biasimare con parola rovente, con frase incisiva la politica estera seguita dalla Germania.

Egli dice fra altro parlando dell'azione degli alleati in Cina che l'avventura cinese può finir ancor con gran guai per la Germania. Però adesso è già tardi per predicare la prudenza. Il partito socialista aveva già levata in tempo la sua voce per ammonire il Centro, ma fu come predicar al deserto.

Bebel critica aspramente il bilancio, condendo queste sue critiche con pungenti sarcasmi all'indirizzo del Centro. Accennando al discorso pronunciato ieri dal cancelliere conte Bülow dice che il partito socialista in via d'eccezione avrebbe potuto approvare parecchie delle cose dette da Bülow riguardo alla politica della Germania nella questione del Transvaal e riguardo ai rapporti con l'Inghilterra. Bebel dice che la Germania ci ha tutto il suo tornaconto a vivere in buona amicizia con l'Inghilterra, senza però per questo imporsi delle restrizioni nella sua libertà d'azione. Nondimeno Bebel ed il suo partito riguardano il metodo di guerra dell'Inghilterra nel Transvaal come barbaro e condannevole.

Bebel ricorda il telegramma spedito da Guglielmo II a Krüger nel 1896 all'epoca della scorreria del dott. Jameson, e dice: Anche noi riprovammo quella scorreria, ma d'altra parte disapprovammo anche il telegramma dell'imperatore perchè eravamo consapevoli del pericolo che sarebbe potuto derivarne. Ora invece la Germania avrebbe dovuto intervenire a favore del Transvaal se non per altro, per mostrarsi coerente a quel telegramma. Quindi l'imperatore avrebbe dovuto ricevere il presidente Krüger, come lo ha già ricevuto Loubet.

Noi che non siamo ciechi, dobbiamo condannare la politica del Governo germanico nella questione africana.

In questi ultimi giorni noi ricevemmo dai circoli borghesi delle lettere nelle quali ci si eccita a protestare contro il Governo per il suo contegno nella questione sud-africana. Quegli di Amsterdam dicono che noi, tedeschi, temiamo Dio e la nostra nonna (*Ilarità clamorosissima*) *).

In tutte le questioni il Governo imperiale segue una politica a *zig-zag.* Questa politica nobilesca patentata dovrebbe essere abbandonata una buona volta.

Bebel ritorna poi sulla faccenda dei 12.000 marchi, che il Ministero dell'interno s'era fatti dare dalla Federazione centrale degli industriali, per promuovere la propaganda a favore del disegno di legge per la tutela degli operai che non aderiscono agli scioperi e domanda al ministro Posadowski quando egli sia venuto a conoscenza della faccenda e che cosa egli abbia fatto dopo rivelatogli da Raps l'uso che si era fatto dei 12.000 marchi.

Poscia Bebel si rivolge al ministro della guerra, chiedendogli se sia vero che l'arma dell'artiglieria dovrà essere completamente riformata; parla degli esperimenti con un fucile di sistema recentissimo e dice che di fronte alle continue esigenze del militarismo è ora di far tacere la ragione del *sic volo sic jubeo*; deplora che la Lega per la flotta abbia messo a disposizione dell'amministrazione della marina centinaia di migliaia di marchi per nuove costruzioni navali, ed afferma che l'imperatore non ha il diritto di accettare quei denari. Bebel si scaglia poi nuovamente contro il Centro e dice che questo in effetto non fa che dirigere l'acqua verso il molino dei socialisti, percui egli chiude con le parole: „Vivano dunque i nemici nostri amici!" (*applausi*).

*) In queste parole attribuite da Bebel a quelli di Amsterdam è parodiato il motto tedesco. *Wir, Deutsche fürchten Gott und sonst niemanden,* che vuol dire: Noi tedeschi, temiamo Dio solo e nessun altro. Com'è noto la regina Vittoria è l'avola di Guglielmo II. *N. d. R.)*

La convenzione provvisoria
fra l'Ungheria e la Croazia.

BUDAPEST 11 (U. B.) *Camera dei deputati.* Si discute la proposta concernente la rinnovazione dell'accordo finanziario provvisorio con la Croazia per un altro anno.

Kossuth, a nome del partito dell'indipendenza, dichiara di votare contro la proposta; protesta contro la tendenza del Governo a sbrigarsi delle questioni più importanti con provvedimenti provvisori.

Bartha biasima il fatto che non si è conclusa ancora una convenzione finanziaria definitiva con la Croazia, e dice che questo dipende dal fatto che non si è conchiuso ancora in via definitiva neppure il compromesso con l'Austria.

Il ministro delle finanze Lukacs osserva che la conclusione d'un accordo definitivo con la Croazia è impedita da cause puramente oggettive e non dalla mancanza di un compromesso definitivo con l'Austria oppure da cause segrete. Il Governo deve ancora studiare il materiale su cui si dovrà fondare la stipulazione d'un accordo finanziario definitivo con la Croazia. E' però vero che un certo nesso fra la convenzione croata ed il compromesso a. u. esiste, giacchè, a mo' d'esempio, non è ammissibile che ci si impegni con la Croazia per un decennio sulla base dello *status quo* prima che si sappia se il compromesso a. u. imporrà all'Ungheria un contributo maggiore alle spese comuni, dal qual maggiore contributo la Croazia poi rimarrebbe esente.

Il progetto di legge è approvato in discussione generale ed articolata.

Le relazioni fra la Turchia e gli Stati Uniti. COSTANTINOPOLI 11 (N). Ieri sera all'Yldiz Kiosk il sultano diede in onore dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti un pranzo in cui presero parte il gran vizir, il ministro degli esteri Ahmed Tewfik, gli altri ministri ed i dignitari di Corte.

NAPOLI 11 (N). La nave *Dixie* è partita per Smirne, ove insieme ad altre navi degli Stati Uniti farà una dimostrazione navale per indurre la Turchia a pagare le indennità dovute dopo i massacri armeni.

Fra sovrani e principi. SOFIA 11 (B). La principessa Clementina di Coburgo, madre del principe Ferdinando di Bulgaria, è partita oggi per Vienna. Il principe Ferdinando ed i ministri erano comparsi alla stazione per accommiatarsi dalla principessa.

Lo stato dello czar. LIVADIA 11 (B). Ecco il bollettino pubblicato stamane alle 11: Lo czar passò le ultime 24 ore molto bene. La guarigione prende un corso normale. L'appetito è ottimo. Le forze aumentano giornalmente. Temperatura e polso normali.

La messa del papa per la fine del secolo. ROMA 11 (N). Se la salute glielo permetterà il papa scenderà in San Pietro la notte del 31 dicembre per celebrare la messa di chiusura del secolo. La cerimonia esce dall'ordinario; percui il Vaticano d'accordo con le autorità italiane prenderà grandi precauzioni. Vi assisteranno il corpo diplomatico, tutta l'aristocrazia, tutti i seminari e le associazioni cattoliche.

Il papa riceve. ROMA 11 (N). Oggi il papa ha ricevuto il ministro del Brasile con la sua famiglia, nonchè alcuni padri cassinesi.

La stampa in Finlandia. PIETROBURGO 11 (N). Il governatore generale della Finlandia ha ripermesso la pubblicazione di parecchi periodici.

Studenti serbi puniti. BELGRADO 11 (N). Per aver preso parte a delle dimostrazioni, 42 studenti universitari furono puniti in parte con l'esclusione, in parte con la perdita del semestre. Gli studenti ricorsero contro questa severa misura.

Congressi archeologici ad Atene. ATENE 11 (B). Come annuncia il giornale *Asti,* la Grecia ha intrapreso dei passi per ottenere che per intanto ogni due anni, ed in seguito annualmente si raduni ad Atene un congresso di archeologia. Il giornale spera che tutti gli Stati appoggeranno questa iniziativa.

Le elezioni comunali a Trento. TRENTO 11 (N). Oggi, seconda giornata delle elezioni per la rinnovazione di un terzo del Consiglio comunale, riuscì eletta senza lotta la lista dei candidati del secondo corpo proposti dal partito nazionale. I nuovi consiglieri comunali del II corpo sono: avv. Nicolò Taddei, avv. Giuseppe Silli, dott. Vittorio Stenico, Giuseppe Mielli, Tomaso Turrini, Angelo Tecilla. I tre ultimi sono negozianti.

(I nuovi consiglieri comunali del III corpo, riusciti lunedì sono: avv. Brugnara (podestà), Camillo Oss. Mazzurana, dott. De Pretis, Vittorio Garbari, Domenico Tomasi, Eugenio Albertini, Casimiro Tomasi. *N. d. R.)*

La situazione parlamentare italiana.

Ci scrivono da Roma 10:

Credo inutile avvertirvi che, per ora almeno, tutte le voci che si fanno circolare di probabili accordi fra Giolitti e Sonnino sono semplicemente tendenziose e forse destinate a non avverarsi mai, data la natura di quei due uomini ed i principi che professano.

Il ministero Saracco ha potuto mantenersi in vita e continua ancora a sussistere appunto per l'antagonismo fra Sonnino e Giolitti, le cui forze, non tenendo conto dell'Estrema sinistra, si equivalgono. E l'Estrema ci ha dimostrato in modo abbastanza chiaro che non intende assolutamente di legarsi con alcuno. Essa vuole intiera indipendenza per far pesare al momento opportuno la sua forza da quella parte il cui trionfo sarà giovevole a suoi interessi. Arbitro della situazione poi trà essere il marchese di Rudinì, il quale si è tenuto appostà lontano per poter poi profittare dell'appoggio che sarà in grado di dare all'uno od all'altro per formare la maggioranza.

Gli amici dell'onor. deputato siciliano sarebbero già informati di questo piano del loro capo, il quale ha dato la parola d'ordine da Parigi, dove ancora si trova, e si stanno adoperando per aumentare il gruppo rudiniano.

Per maggiore intelligenza dei lettori spiegherò come i gruppi della nostra Camera non abbiano una forza assoluta, ma semplicemente nominale, suscettibile di aumento o di diminuzione a seconda che il capo ha maggiore o minore possibilità di essere chiamato al potere.

Ricorderò a titolo di esempio la riunione zanardelliana che ebbe luogo al caffè di Roma dopo la caduta dell'ultimo ministero Rudinì quando la situazione parlamentare sembrava indicare a suo successore il deputato di Iseo. A quella riunione parteciparono più di cento deputati, numero questo che il gruppo zanardelliano

---

GIULIO MARY — 63

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

— Che cosa siete per me? Niente. Il caso ci ha ravvicinati. Io non vi ho cercato; voi non siete nè mio amico, nè mio camerata; siete una conoscenza qualunque, siamo vicini e nulla più!

Ebbene, poichè non erano nulla, perchè Levigier non considererebbe Guebriand come un estraneo?

Poichè doveva scegliere tra la sventura di Guebriand e la calma lasciata al figlio, perchè esitare?

— Egli ha voluto farmi del male, disse dentro di sè l'impiegato, non merita che abbia pietà di lui!

E, bruscamente, con una specie di collera, disse al magistrato:

— Ignoro, signore, di che cosa volete parlare.

Guebriand fece un movimento di sorpresa, e, spaventato, guardò Levigier che proseguiva:

La moglie è morta, e non comprendo perchè il signore l'abbia presa per soggetto dei suoi scherzi... Non comprendo le storie che mette in giro, che voi mi avete riferite e che io sento per la prima volta. Non ho niente di comune con questo signore. Se fosse mio amico, potrei averlo come confidente... ma egli non lo è... non siamo che vicini, ecco tutto.

Guebriand abbassò la testa.

— Egli si vendica - mormorò; - si ricorda che non voluto ascoltarlo... mi tratta nello stesso modo... e ha ragione... è nel suo diritto e non posso nemmeno lamentarmi.

— E così - disse il commissario - voi conoscete appena quest'uomo?

— Appena.

— Non avevate alcuna relazione con lui?

— Nessuna?

— Le storie che inventa e alle quali si trova immischiato il vostro nome, sono false?

False almeno in ciò che mi riguarda.

— Va bene, non vi chiediamo altro!

Levigier era sempre più pallido; questa menzogna lo soffocava; la sua fronte era bagnata di sudore; i suoi occhi si turbavano. Il solo pensiero del figlio lo sosteneva, del figlio la cui vita sarebbe perduta, se egli ritrattava la sua menzogna.

— Andiamo, mio brav'uomo, disse il commissario, non abbiamo più niente da fare qui...

Ma l'infermo rimaneva immobile, inchiodato al suo posto, con gli occhi fissi, col cuore oppresso, sentendo istintivamente che Levigier lo perdeva.

E allora fece presso l'impiegato un ultimo sforzo.

— Signor Levigier, - diss'egli, - voi non potete lasciarmi partire così.... Mi trattano da pazzo, eppure voi sapete bene che ho tutta la mia ragione. Mi hanno condotto davanti a voi, e se non prendete la mia difesa, vi rendete complice di un gran delitto.

L'impiegato abbassava la testa e non rispondeva nulla, come se non avesse inteso.

— Signor Levigier, ho potuto essere crudele verso di voi, poco tempo fa, e so di meritare quello che oggi mi accade; ma infine, non avrei mai avuto il triste coraggio di fare per voi, anche sacrificando la mia vendetta, quello che voi fate in questo momento per me... Per voi io non sono niente, è vero, e sono stato io il primo a dirlo. Ebbene, vi chiedo perdono di non avervi ascoltato giorni fa, e di avervi recato pena. Signor Levigier, una parola, una sola, ve ne prego!... non mi lasciate prendere per un pazzo...

Ma Levigier rimase in silenzio. Questa parola che Guebriand chiedeva con tanta insistenza, egli non la pronunziò.

Allora il commissario fece un segno all'infermo che compresse.

Guebriand lanciò su Levigier uno sguardo doloroso e seguì il magistrato.

Ebbe appena il tempo di abbracciare la moglie che, disperata, cadde ai ginocchi del commissario.

— Ma, signore, ripeteva ella, egli non è pazzo, è mio marito.

— Ve lo renderanno, disse il commissario, commosso, ve lo renderanno presto, quando saranno certi che rimarrà tranquillo e non sarà più un pericolo per nessuno!...

Abbasso, Luisa lo aspettava, Guebriand le disse:

— Abbracciami! costoro sono più forti di me. Se mi rinchiudono in una casa di pazzi, ne morirò. Abbracciami!... e forse per l'ultima volta!

E, nel momento in cui stava per lasciarla, le disse, sottovoce:

— Bisogna che tu mi salvi, figlia mia!... tu sola puoi farlo!

— E che devo fare per questo? - disse Luisa attraverso i suoi singhiozzi.

— Servendoti come vorrai del segreto che ti confiderò. Ascoltami bene e tieni in mente quello che sto per dirti: Fargeas non è ammogliato, colei che passa per sua moglie non è che la sua amante! e questa donna è maritata!... suo marito esiste, noi lo conosciamo... è Levigier!... è il segreto che ha allontanato da noi Maurizio e che egli non ha mai voluto confidarci... Comprendi?... Paolo e Maurizio sono figli della stessa madre... Ho sorpreso questo segreto ultimamente e ho voluto servirmene contro Fargeas, ed è per questo che lui, potente com'è, cerca di chiudermi per sempre la bocca facendo credere che ho perduto la ragione...

Le raccontò ancora il tentativo che aveva fatto presso Levigier, le relazioni di Paolo con la madre e aggiunse:

— Tu non hai risorse che presso Paolo. Lui solo può decidere il padre. Rifletti. Adesso, figlia mia, addio!

Luisa, schiacciata, guardava il padre con terrore.

— Dio mio, diss'ella tra di sè, sarebbe veramente...

Ella non andò sino alla fine del suo pensiero; ne era spaventata.

— Oh no, no! diss'ella, è impossibile, sarebbe troppo atroce... e poi presto saprò la verità... Non si rifiuteranno di dirla a me, sua figlia! Vedrò Maurizio, vedrò il signor Levigier, vedrò Paolo... e se veramente mio padre non ha perduto la ragione, essi non permetteranno che si consumi un così odioso delitto.

Due ore dopo Guebriand era nelle mani del dottor Langrave, all'infermeria della Prefettura di polizia, e il dottor Langrave aveva ricevuto la visita di Fargeas. Egli era prevenuto e Guebriand era condannato anticipatamente.

Ma un'ora dopo una giovane, egualmente pallida e tremante, picchiava alla porta di Paolo Levigier ed entrava. Era Luisa.

(*Continua*).

non aveva mai raggiunto. Così adesso si cerca di aumentare l'importanza numerica della falange rudiniana perchè possa pesare nella bilancia delle decisioni che la Camera dovrà una buona volta prendere circa l'indirizzo generale da darsi alla politica del paese.

Se si dovesse tener conto dei precedenti parlamentari si dovrebbe escludere la possibilità di un accordo Rudinì-Sonnino e si dovrebbe quindi ritenere più probabile l'avvento al potere di una coalizione che si imperniasse sui nomi degli on. Giolitti e Rudinì venendo così a perpetuarsi quella situazione equivoca per la quale da molto tempo nessuno nella nostra Camera tiene una posizione policamente chiara e determinata.

Per la sincerità parlamentare vi è da augurarsi che l'on. Rudinì riesca a mettersi a capo di una coalizione di tutti gli elementi conservatori alla quale faccia riscontro il fascio delle forze liberali.

UNA CONFERENZA per la statistica provinciale.

Ebbe luogo i giorni scorsi a Vienna una conferenza di delegati di quasi tutte le provincie, convocati dal presidente della Commissione centrale di statistica prof. de Znama-Sternegg, per deliberare sullo sviluppo da darsi ai rilievi statistici per parte delle amministrazioni autonome provinciali. Venne discusso sul metodo della compilazione della terza annata dell'Annuario statistico delle provincie, che dovrà seguire a quello già pubblicato testè e al secondo volume che è in corso di stampa.

I partecipanti promisero a nome delle provincie rappresentate il più largo appoggio al futuro sviluppo degli studi statistici.

CRONACA PER TELEGRAFO

Naufragio d'un piroscafo italiano.

AMBURGO 11 (N). Il piroscafo *Flandria*, che doveva partire per l'Asia orientale per stare colà a disposizione del comando supremo, urtò contro il piroscafo *Sorrento*, in arrivo da Palermo, con tale violenza che il piroscafo italiano ne fu squarciato.

Con sei rimorchiatori si riuscì a trascinare in disparte il *Sorrento* che stava per sommergersi e che quindi avrebbe ingombrato l'accesso al porto. A poca distanza del muraglione del *quai* Wersmaun il piroscafo colò a picco. Il carico potè in gran parte venir salvato. Al *Flandria* fu compressa la prua.

Palizzolo alle assise.

PALERMO 11 (N). Si assicura che sono falliti i tentativi di separare il processo per l'assassinio Miceli dal processo per l'assassinio Notabartolo. Entrambi si svolgeranno in un solo dibattimento contro Palizzolo e correi. Le autorità procedono ad indagini, vociferansi essersi già fatte minacce a vari testimoni. Si prevedono parecchie pubblicazioni sensazionali.

IL PROCESSO DE FELICE.

ROMA 11 (N). Al processo De Felice assiste la solita folla curiosa. Continua la sfilata dei testi.

Salvatore Aprile ripete i fatti già noti sulle dimostrazioni di Catania. Rilasciò alcuni certificati.

Codronchi e l'avv. Nasi contestano alcune affermazioni del teste come le epoche in cui vennero sciolti i consigli comunali nel collegio di Regalbuto.

Neri, ex-questore di Catania, messo a confronto con Aprile sostiene le dichiarazioni fatte.

L'avv. Benenati ripete la narrazione dei fatti di Caltagirone e Catania, aggiungendo che pregato dagli amici di Arcoleo andò in quella città a dirigere il giornale *La forbice*. Dice che avendo veduto portar fuori carichi di viveri gli fu detto che erano per gli elettori. Venivano immagazzinati, perchè altrimenti sarebbero stati capaci di venderli.

PALERMO 11 (N). Stasera il *Giornale di Sicilia* pubblica estesamente la deposizione di Luigi Scaglia, testimone nel processo De Felice-Codronchi, inteso ieri a Palermo non potendo recarsi a Roma. Lo Scaglia depose che Codronchi diede a Palizzolo, capo della maffia, diecimila lire per comprare voti nelle elezioni. Codronchi poi si lagnò di Palizzolo, chè se le sarebbe appropriate spendendone parte a favore della lista avversaria. Lo Scaglia aggiunse che Codronchi giustificava di non aver più le sessantamila lire raccolte per il giornale ministeriale *Il Corriere dell'isola*, dicendo di averle spese per le elezioni. Scaglia era direttore dell'ufficio di pubblicità del *Corriere dell'isola*.

Tale deposizione desta grande impressione, benchè accenni a fatti notori. I commenti sono vivacissimi. Si spedirono vari telegrammi a De Felice.

IL PROCESSO METZ.

La condanna.

VERONA 11 (N). Oggi si ebbe la sentenza nel processo Metz. Il verdetto dei giurati aggrava i precedenti di Padova e di Udine, ritenendo il Metz colpevole di omicidio, non già di ferimento seguito da morte, negando l'eccesso di difesa nonchè la provocazione.

Il Metz si rifiutò di presenziare la lettura del verdetto della sentenza. La Corte condanna il Metz alla detenzione per anni sei e mesi otto, escludendo il beneficio dell'amnistia per il reato d'omicidio, ammettendovelo per i reati di minaccie e porto d'armi. Lo condannò pure a tutte le spese del giudizio attuale e dei precedenti.

Sposi pugnalati all'indomani delle nozze.

SALERNO 11 (N). Iermattina si unirono in matrimonio tal Franchino con certa Vita. Il Franchino era da poco reduce dall'America, ove era rimasto molti anni appunto per procurarsi il necessario per contrarre tale matrimonio. Stamane i genitori dello sposo, recatisi alla casa nuziale, bussarono invano. Dovettero abbatterne la porta. Trovarono ambedue gli sposi morti pugnalati. Regna finora il più denso mistero sul grave fatto.

Un altro assassinio misterioso.

MILANO 11 (N). Il muratore sedicenne Angelo Gatti, rincasando per il viale Genova, venne da uno sconosciuto, per causa ignota, ferito con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Trasportato all'ospedale vi morì. L'omicida si diede alla fuga. L'ucciso era uscito dal carcere da pochi giorni.

UN NUOVO PILADE.

Uno che si lascia condannare a morte per amicizia.

Un uomo che si lascia condannare due volte alla pena capitale, per un delitto che non ha commesso, e per pura devozione ad un amico, non è certo un uomo comune. Merita dunque che se ne dica qualche cosa.

Ventisette anni fa, la Corte d'Assise di Ipswich (Inghilterra) condannava a morte il proprietario di una casa da giuoco, Davide Rutter, accusato di assassinio, commesso con la complicità di un altro individuo. Davide Rutter non solamente s'era confessato autore dell'assassinio, ma ne aveva assunto intera la responsabilità, ottenendo in tal modo di far assolvere il suo coimputato.

Egli ottenne tuttavia la sospensione dell'esecuzione, perchè un medico, dopo averlo esaminato, dichiarò che - in seguito ad una deformità del suo collo, - l'impiccagione sarebbe stata per il condannato una orribile tortura.

Nondimeno altri medici legali, consultati ulteriormente, non furono di questo avviso, e in un bene elaborato rapporto dichiararono che si poteva impiccare Davide Rutter „senza pericolo."

In seguito a ciò il disgraziato fu tradotto dinanzi ad un'altra Corte d'Assise che lo condannò nuovamente a morte.

Ma il caso fece chiasso. Il publico inglese si commosse al caso di questo delinquente per cui l'impiccagione sarebbe stata „una tortura." In breve molte petizioni si coprirono di firme; e si finì con l'ottenere la commutazione della pena di morte in quella dei lavori forzati a vita.

David Rutter fu inviato all'ergastolo, ove in questi giorni compì ventisette anni di reclusione. Essendo da qualche tempo il delitto, per cui era stato condannato, caduto in prescrizione, il Rutter si decise a parlare e a dire la verità: non era lui che aveva commesso l'assassinio: era stato l'altro. Ma quest'altro uomo aveva una moglie, cui la condanna del marito avrebbe infranto il cuore: aveva dei bambini, di cui la vita sarebbe stata rovinata; dei vecchi genitori, che il dolore avrebbe uccisi; mentre Rutter, solo, senza famiglia, non avrebbe lasciato dietro di sè, lui morto, nessuno a soffrire o a piangerlo.

Ecco perchè Davide Rutter s'è lasciato due volte condannare a morte ed ha fatto ventisette anni d'ergastolo!

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto.

Nel *Piccolo della Sera* abbiamo pubblicato l'atto d'accusa e le prime risultanze del dibattimento per crimine di furto tenutosi al confronto di Vittorio Duramani. Lo completiamo oggi con tutte le altre risultanze processuali.

La deposizione della Grilech.

La nipote del danneggiato Malli, continuando nella sua deposizione, dice che quando il Duramani scappò in Italia, ella non ne fu in alcun modo avvisata. Seppe del fatto soltanto allorchè pervenne allo zio una lettera del Duramani concepita nei seguenti termini:

„*Signor Malli*,

„Dopo travagli, stenti e patimenti inesorabili della mia malattia di cuore, le scrivo questa mia per domandarle perdono e perdono; non sono tanto colpevole quanto mi credono. Fuggito da Trieste con 20 fiorini in tasca, ero pazzo e pazzo sono tuttora; il mio cuore mi palpita di dolore e di angoscia; perdono, perdono! Viaggiavo a soste; finchè avevo corraggio andavo avanti; ma ora sono ridotto agli estremi, senza denaro, senza tetto, senza casa! Cosa è dei miei figli? Povero Giorgio! povero Demetrio! cosa sarà di voi?

„Io vile, io disgraziato.. Tutti gli altri mi hanno mangiato: io non approfittai di nulla!

E qui il Duramani fa il nome di alcune persone, che, secondo lui, gli avrebbero fatto fare speculazioni sbagliate. Poi continua:

„Stia certo, sig. Malli, che io sono pentito grandemente! Privo di tutto, senza i miei figli che adoro come l'anima mia, sono un infelice e domando perdono. Ai carabinieri di Moggia Udinese, mi sono già presentato per il mio arresto, ma non mi hanno voluto o ramingo. Con la pioggia colossale, mi fermo pei burroni, senza pace, senza requie ed ora mi presenterò alla Polizia di Udine per il mio arresto. Signor G. mi perdoni, mi perdoni, io non sono colpevole; le speculazioni di farine mi hanno fatto perdere il cervello: io ho rubato il suo libro calcolando di guadagnare ed invece perdite sopra perdite. Lo so che verrò condannato a diversi anni di carcere, ma sconterò con rassegnamento la mia pena.

„Sig. Peppe e Mery, raccomando a loro i miei figli. - Lei rimarrà sempre un signore; il mio cuore piange e piange a pensare che potevo vivere tanto felice senza rompimenti di testa e senza dolore; ma Iddio mi guarda e giudicherà.

„Perdono, signorina Mery, per i miei figli, raccomando i mie figli.

Il vostro disgraziato Vittorio".

Allora, continua la Grilech, ci accorgemmo con dispiacere di quanto era avvenuto, e verificammo che il libretto della Banca Popolare, dal Duramani lasciato al solito posto, era alterato nell'intestazione e nell'importo della somma depositata. Recatami nel magazzino dell'accusato, trovai poi nella cassaforte il libretto genuino, ma esso portava solo un residuo di appena 35 corone dell'ammontare primitivo di 18 mila corone.

Pres. E' vero che il Duramani era suo fidanzato?

Test. Sì, ed io avevo tutta l'intenzione di sposarlo.

Pres. Il Duramani era autorizzato a fare in casa del Malli da padrone?

Test. Sì, egli poteva fare tutto quello che voleva.

Pres. Si ricorda lei che in sua presenza il vecchio abbia detto mai al Duramani „ecco il libretto, fa quello che vuoi?"

Test. Non potrei affermarlo, ma non lo escludo.

Pres. Il teste Russi ha deposto innanzi al giudice istruttore che lei più d'una volta ha chiesto del libretto al Duramani, il quale le rispondeva sempre che negli affari suoi non voleva s'ingerisse nessuno?

Test. Sì, ma faccio notare che in quei casi non si trattava del libretto della Banca Popolare, ma del mio libretto della Cassa di risparmio che gli avevo ceduto.

Pres. Spendeva molto l'imputato?

Test. Non potrei specificare, ma so di mia scienza che non era uno scialacquatore e lavorava; quello che occorreva in famiglia era però da lui provveduto, e non solo per i suoi figli e per me, ma anche per lo zio. A me comprò in tre volte tre abiti e forniva la casa di tutto l'occorrente, come farina ecc.

Il P. M. dott. Minio domanda alla Grilech se ricevette una lettera dall'accusato, mentre questi si trovava nelle carceri di Udine.

Test. Sì, ricevetti una lettera, nella quale chiedeva perdono anche a me e mi raccomandava le sue creature.

P. M. Ma non la chiamava a sè in quella lettera?

Test. Sì, io però non mi arresi subito all'invito. Andai a Udine solo tre settimane dopo.

P. M. L'imputato ebbe a pregarla in quell'incontro di deporre in di lui favore?

Test. Lo escludo assolutamente.

Il presidente rileva alcune contraddizioni fra l'odierno deposto della Grilech e quello che fece innanzi al giudice istruttore.

La testimone afferma di aver detto la verità. Aggiunge poi che il vecchio Malli la perseguitava e la perseguita ancora con dichiarazioni amorose; ciò farebbe supporre che il vecchio non abbia la testa perfettamente a posto!

Altre deposizioni.

Vien data indi lettura delle deposizioni dei testi Bernardo Delorenzi e Giorgio Russi.

Un incidente elevato dalla difesa.

L'avv. Breitner domanda che venga proposto ai giurati un quesito suppletorio che riguardi la responsabilità del Duramani solo per complicità in infedeltà. Dice che le reticenze usate dalla Grilech nella sua deposizione fanno supporre che tra la Grilech e l'imputato fosse passata un'intesa. La nipote del Malli ha potuto aver in consegna il libretto della Banca Popolare, e nella speranza di grossi guadagni avrà lasciato che il Duramani disponesse del danaro in commercio.

Il dott. Minio, pel P. M., s'oppone alla domanda della difesa, dicendo che non si può elevare un simile quesito, allo stato delle risultanze processuali: si sarebbe potuto proporlo solo quando la Grilech non avesse spiegato che il libretto da lei chiesto spesse volte al Duramani era il libretto della Cassa di risparmio.

Esiste in processo una lettera anonima che vorrebbe far credere ad una complicità fra la Grilech e l'imputato, ma essa non può costituire neppure un indizio morale, e d'altronde il P. M. non farà di essa lettera alcun uso. Non può trattarsi d'infedeltà nel caso pratico, anche perchè i prelevamenti furono fatti in ottobre, mentre appena nel gennaio venne dal Malli conseguato il libretto alla nipote.

Si sospende il dibattimento e la Corte si ritira per deliberare.

L'incidente è respinto - Il quesito.

Dopo pochi minuti la Corte rientra e il presidente dà lettura del conchiuso, col quale viene respinta la domanda avanzata dalla difesa.

Si dà quindi lettura dell'unico quesito proposto ai giurati, che è del seguente tenore:

„E' l'accusato Vittorio Duramani colpevole di avere, in giorno non precisabile del novembre 1899, qui, tolto senza consenso del possessore e per trarne profitto, un libretto della Banca popolare triestina, riflettente un deposito di 17.817 corone, di ragione di Giuseppe Malli e di aver prelevato sul libretto stesso una somma di 17.743 corone?"

Il P. M. pronuncia indi la sua

Requisitoria.

Incomincia col risalire alle cause prime che in genere conducono al furto: o l'estremo bisogno o la cupidigia del denaro. Il Duramani non siede sul banco degli accusati per un crimine commesso per miseria, ma unicamente per essersi lasciato trascinare su false vie dalla fretta di giungere ad una posizione indipendente. Per accelerare il suo avvento a capo di una azienda il Duramani abusò della fiducia illimitata in lui riposta dal Malli, e con l'appoggio dell'amore che la nipote di questo gli portava, riuscì a immettersi insidiosamente nella casa di colui che aveva fatto mira dei suoi astuti disegni. Non si peritò nemmeno di spillare alla sua amata il frutto di chi sa quanti penosi risparmi e appena installato nella casa del Malli, chiese ed ottenne dalla Grilech 1200 corone.

Poco dopo, il Duramani si mette a commerciare su vasta scala, ha un gran giro di affari. Donde provengono i capitali? Dal libretto della Banca popolare di Giuseppe Malli. Il libretto era deposto nella stanza che serviva da scrittoio tanto al Malli quanto al Duramani; la chiave dell'armadio in cui il libretto stava rinchiuso non era custodita; egli non si lasciò sfuggire l'occasione propizia e andò realizzando a poco a poco 17.663 corone, che miseramente sciupò.

Per evitare poi che il trucco fosse scoperto, deposita alla Banca 10 corone, ne ottiene un altro libretto, e lo fa intestare a Giuseppe Molli, altera poi l'*o* in *a*, altera il 10 in 18 mila e riesce a nascondere al Malli il furto che andava perpetrando. Quando vede che il vecchio vuol recarsi alla Banca a ritirare gl'interessi, egli, per impedirglielo, sborsa di tasca propria 600 cor. e ottiene lo scopo.

Ma continua ancora il Duramani a sfruttare la fiducia del Malli, e l'induce a prestargli garanzia per rilevanti impegni, e quando lo ha esposto per la somma di ben 14 mila corone, lo pianta in asso e scappa.

Il crimine di furto è di fatti ampiamente dimostrato, ma se ciò non bastasse per convincersi della reità del Duramani, basterebbe guardare al suo comportamento quando fuggì in Italia. Egli si costituisce all'ispettorato di p. s. in Udine, denuncia e specifica i fatti, confessa d'aver rubato il libretto, confessa di aver prelevato degli importi, determina gl'importi medesimi! Scrive poi una lettera al Malli, una lettera alla Grilech ed in entrambe si confessa colpevole.

Ebbene, si crederebbe? Dopo tre confessioni innanzi al giudice istruttore, egli nega quanto prima aveva confessato e si scusa di queste contraddizioni in cui cade, con una ragione che non è ragione. Dice che aveva prima confessato un furto non commesso, per essere estradato più presto! Ma tanto valeva che ritornasse con i suoi piedi direttamente a Trieste, senza presentarsi alla p. s.! La spiegazione non è, nè può essere quindi attendibile.

Sembra invece che in un improvviso sentimento egli abbia confessato, e poi, chi sa per quali consigli (ai quali probabilmente non è estranea la Grilech), si indusse a negare quel che prima aveva affermato. Egli sperò forse che la Grilech sarebbe stata d'accordo con lui nell'affermare che il Malli, alcoolista e vecchio fosse un imbecille, ma che in tempo anteriore gli avesse accordato ampia autorizzazione di usare del danaro depositato alla Banca.

La Grilech non lo seguì totalmente, non assecondò bene il suo piano ed egli ora non può invocare a suo favore niente che gli giovi.

Abbiamo inteso dal Malli che nessuna autorizzazione egli diede, a nessun prelevamento egli consentì; e il suo deposto non sembra essere quello d'un ebete o d'una persona tocca nelle facoltà mentali.

Il P. M. chiude, augurandosi una esemplare condanna dell'individuo che abusò della buona fede e della fiducia del suo benefattore.

La difesa.

L'avv. Breitner, difensore, dice che il P. M. ha dipinto il suo cliente come un volgare malfattore, come il solito ladro, che s'introduce di soppiatto, scruta per vedere se è osservato, s'impadronisce del danaro che trova e scappa. Quando ci si incontra in un omicida, può darsi che qualcuno gli stringa la mano, ma tutti sfuggono il ladro, che è una persona infame, perchè vile.

Si può chiamare ladro il Duramani? No, egli è un disgraziato, un infelice, ma non è un ladro, non è un vile. Una persona che trova accenti così strazianti di dolore, come quelli contenuti nella lettera scritta al Malli, una persona che usa espressioni così commoventi, nel ricordare i figli, un individuo che, invece di scappare col portafoglio pieno (e il Duramani l'avrebbe potuto), scappa con appena 20 fiorini bastevoli per arrivare alla frontiera, un individuo che vaga, senza tetto, senza pane e dorme nei burroni, no, non è, non può essere un infame, un volgare, un vile delinquente, un comune ladro.

L'ultimo importo prelevato dal Duramani rimonta al marzo: egli scappa in giugno. Perchè? Perchè non voleva apparire insolvente ai suoi impegni, e, preso da un momento di sfiducia, pazzo, con la testa in fiamme, fugge... E pazzo doveva essere, poichè il Malli, che lo aveva aiutato, che gli aveva dato la sua garanzia per un importo di 14 mila corone, molto facilmente gli avrebbe perdonato, poichè anche al pubblico dibattimento, non esitò a dichiarare che gli dispiaceva di vedere sul banco degli accusati colui che aveva per tanto tempo tenuto come figlio.

Il P. M. nella sua requisitoria ha dimenticato che il Duramani, prima di partire, ha pagato i suoi debiti, invece di cogliere il frutto dei suoi pretesi raggiri, delle sue pretese male arti. E' più logico, è più umano credere che l'odierno imputato, avversato continuamente, accanitamente dalla fortuna, vedendosi avvolto dai dissesti, abbia perduto la testa. Se il Duramani non fosse fuggito, il Malli non si sarebbe accorto del defraudo subito. Ma egli aveva la coscienza netta; egli non poteva temere di essere un giorno chiamato a rispondere d'un crimine che non ha commesso, poichè le sue operazioni, i suoi prelevamenti eran fatti alla luce del sole: anche i facchini dipendenti dal Malli lo sapevano, poichè più di una volta ebbero a recarsi personalmente alla Banca a fare dei prelevamenti.

Ma allora - si dirà - perchè il Duramani falsificò il libretto?

Il Malli aveva concesso completa fiducia al Duramani, il Malli aveva dato al Duramani ampia potestà di fare e disfare. Ma, l'avete visto: il Malli, alcoolico e vecchio, da un momento all'altro non ricorda. Non ha ricordato quando egli avesse fatto il deposto delle 18 mila corone alla Banca. E sì che l'ha inteso cinque, dieci volte, dalla Polizia, dal giudice istruttore, dal Presidente del dibattimento! Il mio difeso temeva che da un momento all'altro il Malli, vedendo impegnato, sfumato, tutto o quasi tutto il deposito, revocasse l'autorizzazione data. E da questa autorizzazione il Duramani aveva bisogno per sè e per il Malli stesso, per rifarsi delle perdite subite, per rifondere gl'importi prelevati, per non essere disonorato!

L'imputato abusò della fiducia del vecchio, è vero, ma in lui mancava la prava intenzione. Ha danneggiato in parte il Malli, ma ha danneggiato assai più sè stesso, i suoi figli. La sua è un'azione che può da chi sottilizza essere qualificata immorale, ma non può esser detta criminosa: non avrebbe dovuto permettere che il Malli facesse garanzia per lui, non avrebbe dovuto impegnare il danaro del Malli in ispeculazioni commerciali che potevano riuscire disastrose, ma non può essere chiamato responsabile di furto, non può essere condannato.

La falsificazione è quindi spiegabile, e la lettera a sua volta si spiega pure, come si spiega anche la costituzione del Duramani all'autorità di p. s. di Udine. Egli sperava di essere subito estradato, ma vedendo che ad Udine lo trattenevano da ben 24 giorni, allora innanzi al giudice istruttore ritira la confessione che a nulla gli era giovata.

Il P. M. ha fatto trapelare dalle sue parole la possibilità di un accordo fra la Grilech e l'imputato. Ma questo è illogico. Fu proprio la Grilech a consegnare alla Procura di Stato le lettere, sulle quali principalmente si fonda l'accusa!

La Grilech però, nel suo deposto, ha detto che il Duramani aveva ampia potestà di fare e disfare nella casa Malli; non ha detto di essere stata presente ad una autorizzazione formale data all'imputato, ma non l'ha neanche esclusa. Quindi la unica ipotesi possibile che giustifichi il fatto dell'accusato è il consenso, espresso o tacito, non importa, datogli dal Malli.

D'altronde il quesito proposto dice: E' reo o no il Duramani d'aver rubato ecc. *per trarne profitto*... Fu veramente a questo scopo che mirarono le azioni del Duramani?

La sua innocenza, o almeno la mancanza di prava intenzione, sembra dimostrata nel Duramani, e perciò, dice l'avv. Breitner, dev'essere mandato assolto.

Subordinatamente passa a sostenere che qualora lo si volesse assolutamente ritener reo, bisogna renderlo responsabile di complicità in crimine d'infedeltà. Il contegno tenuto dalla Grilech fa sorgere il convincimento che la medesima non fosse stata estranea ai prelevamenti fatti e che il Duramani, per eccessiva delicatezza, non declinò alcun rilievo riguardante la responsabilità della Grilech. Non è difficile che il libretto fosse stato consegnato dal Malli a sua nipote, e che questa avesse permesso al Duramani di prelevare gl'importi che occorrevano nella gestione del suo negozio.

L'avv. Breitner passa poi a spiegare diligentemente in che cosa consista il crimine d'infedeltà e di complicità in infedeltà e chiude la sua arringa tornando alla tesi dell'assoluzione precedentemente sostenuta, e domandando ai giurati che non in via di clemenza, ma in via di giustizia venga reso alla libertà il Duramani.

Ricordatevi, o signori, - egli dice, rivolto ai giurati - che s'approssima il giorno in cui tutti si raccolgono sotto l'albero della pace a festeggiare il Natale, e pensate che dei poveri bimbi chineranno dolenti le loro ricciute testoline e con gli occhi pieni di lagrime cercheranno invano il loro povero padre. Ricordatevi che un infelice invano cercherà intorno a sè i suoi piccini.... Se avete cuore, ponderate bene il vostro verdetto e lasciate che anche questi infelici godano della modesta gioia che a tutti, anche ai più miseri, è in quel giorno concessa!

La chiusa commovente dell'arringa desta impressione negli astanti e il presidente non manca di farne richiamo all'oratore.

Le repliche.

Il dott. Minio replica con osservazioni su quanto, in linea di fatto, venne asserito dall'avv. Breitner. Protesta contro la distinzione fatta dalla difesa delle varie specie di ladri, e dice: Se non volete che il vostro ladro sia un ladro volgare, lo chiameremo allora un ladro raffinato. Le risultanze processuali non possono venir distrutte da perorazioni più o meno commoventi, o da abili mascherature. Esse restano quali sono, e condannano inesorabilmente l'imputato. Non si può mettere in dubbio che il Duramani abbia falsificato il libretto, non si può mettere in dubbio che abbia sostituito il genuino col falso, non si può mettere in dubbio che abbia prelevato quasi tutto l'importo del deposito fatto dal Malli, non si può mettere in dubbio che abbia ricorso alla malafede per ottenere la garanzia del Malli nell'ammontare di di 14 mila corone! Il 21 giugno il Duramani non perdette la testa, tutt'altro! Egli, freddamente, preparò la partenza, temendo di essere scoperto, perchè alla fine del mese scadevano gl'impegni per i quali il Malli s'era reso garante. Non potendo pagarli l'accusato di tasca sua, avrebbe dovuto pagarli il Malli; questi sarebbe ricorso al deposito delle 18 mila corone, e di qui il crollo di tutto il suo edificio. Quindi scappò, e quegli che si vuol oggi, per comodo di difesa, dipingere come buono, laborioso, onesto, parte senza dare un bacio ai figli, senza salutare la fidanzata!

Il P. M. protesta poi contro le frasi commoventi che la difesa ha usate in chiusa per influire sull'animo dei giurati, ma spera che questi si lasceranno imporre solo dal loro dovere e dalla loro coscienza.

L'avv. Breitner ribatte punto per punto le motivazioni del P. M. ed insiste nel domandare la piena assoluzione del suo difeso.

Il verdetto.

Dopo la riassunzione del dibattimento fatta con serenità e diligenza dal presidente cons. Petronio, i giurati passano a discutere nella camera loro assegnata per deliberare.

Quando rientrano il capo-giurato sig. Antonio Fazzini legge il verdetto, col quale Vittorio Duramani è ritenuto colpevole del crimine di furto con 8 *sì* e 4 *no*.

Si dà lettura del verdetto all'accusato, che è oltre ogni dire sofferente e deve essere sostenuto dalle guardie, che di tanto in tanto gli somministrano un cordiale.

Il P. M. domanda che la Corte sentenzi conformemente al verdetto e condanni l'accusato alla pena ex § 179. Propone venga tenuto conto nell'applicazione della pena delle aggravanti del rilevante importo e del grave danno.

L'avv. Breitner propone che venga tenuto conto della detenzione preventiva, durata più di 6 mesi, della confessione fatta alla p. s. di Udine, o, almeno, delle parziali ammissioni, della costituzione debole, della malattia di cuore da cui è affetto e dell'innocente famiglia.

La sentenza.

La Corte condanna il Duramani a 4 anni di carcere duro, al pagamento delle spese processuali ed al risarcimento del danno arrecato al Malli.

Il Duramani porta violentemente la mano alla testa e singhiozza: poveri figli! povere creature! Poi dichiara di presentare querela di nullità.

★

L'importante dibattimento di oggi.

Oggi ha luogo alle Assise il dibattimento contro la Maria Obit per vari capi d'accusa, specialmente per aver tentato di gettare dalla finestra la sua padrona, signora Valmarin.

Il dibattimento incomincia alle 9; sarà presieduto dal cons. Pederzolli.

Domani poi avrà luogo, sotto la presidenza del pres. cons. aulico Urbancich, il dibattimento per crimine di furto a carico di Antonio Pontz.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Per occultazione di parto.

L'altra mattina, nel consesso pretorile del segretario sig. Suppancig, si tenne il dibattimento in confronto della sartina Stefania Dunghel, d'anni 18, accusata di occultazione di parto.

Come i lettori ricorderanno, la Dunghel fu arrestata la mattina del 20 novembre u. s. sotto l'accusa di aver gettato nel pozzo di una casa vicina alla sua abitazione un suo neonato.

I periti medici che praticarono l'autopsia del cadaverino, non poterono, causa la sua avanzata putrefazione, stabilire se il bambino fosse nato morto o vivo.

Mancando quindi ogni base di prova per procedere contro la Dunghel per crimine d'infanticidio, la Procura di Stato rimise gli atti al Giudizio distrettuale perchè procedesse in linea contravvenzionale per occultazione di parto.

La Dunghel, che durante il dibattimento piangeva dirottamente, fu condannata a tre settimane d'arresto.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della XXIV seduta pubblica del Consiglio che avrà luogo domani alle 7 pom.:

1\. Lettura del P. V. della XXIII seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Nomina dei fiduciari comunali nelle Commissioni per le imminenti elezioni politiche. 4. Proposta del Comitato sanitario circa sovvenzione alla Società „Igea". — 5. Proposta della Commissione al provvedimento d'acqua sulla offerta dell'ing. Ducati circa acquisto da parte del Comune del suo progetto d'acquedotto Bistrizza-Recca. — 6. Nomina di un direttore di pubblica beneficenza. — 7. Presentazione del conto consuntivo delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati pro 1899. — 8. Idem della Pia Casa dei poveri. — 9. Proposta delegatizia sull'istanza degli addetti alle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati per conseguire il diritto alla pensione. — 10 e seguenti: Proposte della Commissione all'istruzione pubblica: Sulla domanda d'un Comitato della Società pedagogica per l'ottenimento d'un importo a provvedere alla stampa di alcuni esemplari di nuovi libri di lettura per le scuole popolari. — Sul memoriale della Società pedagogica chiedente per le maestre comunali una riduzione della tassa per la pensione. — Sull'istanza dei docenti della civica scuola popolare di Roiano per aumento del sussidio d'alloggio. — Sull'istanza dei docenti delle scuole medie comunali per miglioramento di stipendio. — Circa la dotazione per il gabinetto di fisica del civico Liceo femminile. — 15. Domanda di sanatoria al titolo „Spese per mezzi d'istruzione" per l'istituto stesso.

Cronaca elettorale della Regione. Ieri nell'*Istria* la lotta elettorale per la quinta curia si limitò quasi al ballottaggio di *Albaro* (Scoffie) nel Comune di Muggia, dove nella prima elezione avvenuta il giorno 29 dello scorso mese di 282 voti legalmente dati si erano raccolti 127 sulla lista nostra, 108 sulla lista slava e 47 su quella socialista, senza che nessuna raggiungesse la maggioranza assoluta. Nella elezione ristretta avvenuta ieri la lista nostra - come ci annunzia il telegrafo - ebbe 171 voti contro 156 e riuscì vittoriosa.

Conforme alle nostre previsioni, a *Monghebbo* di Parenzo la quinta curia s'ebbe un fiduciario slavo, il collegio dei foresi occidentali un fiduciario nostro. A Bescavecchia riuscirono elettori eletti croati.

Oggi - attesa vivissimamente - ha luogo l'elezione per la quinta curia nelle sezioni III e IV della città di Pola e in due sezioni rurali dello stesso Comune.

★ A quanto ci scrive a conferma del telegramma pubblicato ieri mattina, il nostro corrispondente sulla lotta di lunedì a Pola, - nella sezione di San Martino dove fu proclamato il ballottaggio fra i nostri e i socialisti, furono operati durante la giornata sei arresti.

Vandalismi elettorali.

Ci scrive il nostro corrispondente da *Laurana* in data del 10:

Anche quest'anno l'elezioni hanno lo strascico di danneggiamenti che ormai accompagnano in questo nostro disgraziato paese ogni atto elettorale. Per la gravità maggiore del danno ecco un fatto di questa poco lieta e poco onorevole cronaca.

La scorsa notte ignoti vandali penetrarono in un fondo di proprietà del signor Gelletich di Ica, fratello del podestà di Laurana, e danneggiarono gravemente una villa appena fabbricata, demolendo una elegante terrazza, rovesciarono e infransero le colonnine della balustra, spezzarono zoccoli ed altri ornamenti, nè risparmiarono il pavimento di mosaico e i vetri delle imposte.

L'autorità ha iniziato le indagini per iscoprire i vandali.

Nel Friuli.

Abbiamo da *Monfalcone* in data di ieri:

Le elezioni degli elettori eletti per la quinta Curia avvennero oggi senza lotta alcuna. Spuntò la lista nazionale-liberale composta dei signori conte Eugenio Valentinis, Ernesto Trevisan, Lodovico Moschitz, Giacomo Ricci, Raffaele Solet, Giac. di Giu. Colautti di S. Polo, Giac. fu Giac. Colautti, di Aris, Francesco Paugon, Orlando Burri, Domenico Colautti, Ant. fu Nicolò Zanolla.

★ Il nostro corrispondente da *Gorizia* ci scrive:

Giungono da parecchi villaggi delle Alte notizie di disordini, di minacce e di vie di fatto, commessi da sloveni clericali in odio ai connazionali liberali vincitori, come è noto, in varie sezioni elettorali per la quinta curia. Un elettore liberale ebbe ben 15 ferite ed è in pericolo di perdere per sempre la vista. Sette clericali sarebbero stati arrestati.

E' ben poco conciliabile in vero questo metodo coi dettami della carità cristiana, di cui i capi dei clericali dovrebbero essere banditori.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal dott. Carlo Garavini, per onorare la memoria del padre del dott. Giuseppe Degano cor. 10.

Per onorare la memoria dell'angioletto Neera Legat, dal signor Sebastiano Picotti, cor. 5.

Dal sig. Albino Legat, cor. 20.

Per la Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero, a favore del Gruppo di Capodistria, dal sig. F. Salata, per onorare la memoria del carissimo amico dott. Luigi Martissa, medico comunale di Fianona, cor. 10.

Università del popolo. Stasera alle 8 e un quarto, nella sala della Borsa, il prof. Luigi Morteani continua il suo corso di lezioni sul Mediterraneo e lo sviluppo della civiltà.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Degano, dai sig.ri Vidali e Vardabasso, cor. 15 a favore della Cancelleria per disoccupati.

Per onorare la memoria della signora Pasqua ved. Zanolla, dal dott. M. Depangher cor. 10 a favore della più bisognosa puerpera uscente dalla Maternità.

Dalla sig.a E. Morpurgo de Nilma ci pervennero cor. 15 a favore della Refezione scolastica.

— Il Consiglio d'Amministrazione del Lloyd accordò alla Guardia medica una sovvenzione di cor. 300 per l'anno 1901.

— Da un anonimo, nella ricorrenza d'un mesto avvenimento, vennero elargite all'Infermeria Treves, cor. 5.

— Alla Presidenza del Collegio medico del Civico Nosocomio furono rimesse dal sig. dott. Germonig cor. 20, dott. Rimini cor. 10 e dott. Dolcetti cor. 10 a favore dei poveri convalescenti che escono dall'ospitale e ciò per onorare la memoria del padre del dott. Giuseppe Degano.

Nomina. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato il diurnista Antonio Balsilli a cancellista presso il giudizio distrettuale di Parenzo.

Associazione medica triestina. Iersera, all'Associazione medica, ebbe luogo un'adunanza scientifica, presieduta dal dott. Brettauer.

Il dott. Nicolich fece la storia d'una donna affetta da calcolosi renale, morta al civico Ospitale. Il caso presentava molto interesse dal punto di vista clinico ed era pure interessante pel suo reperto necroscopico. Il conferenziere dimostrato il preparato anatomico ed un rilevante numero di calcoli estratti alla paziente in vita da un rene e trovati nell'altro rene dopo morta, intrattenne l'uditorio sulla letteratura della nefrolitiasi.

Il dott. Alf. Brunner parlò dell'uso della gelatina come mezzo emostatico. Fatti alcuni cenni storici sull'applicazione di questo rimedio, passò ad enumerare alcuni casi da lui stesso trattati nel locale ospitale, fra cui specialmente interessante un caso di emofilia ed un caso di purpura emorragica. Passata in rassegna un'abbastanza ricca letteratura in proposito, spiegò la tecnica necessaria per l'iniezione ipodermica della gelatina e concluse raccomandando tale mezzo terapeutico siccome molto buono e non congiunto a pericoli di sorta.

Il dott. Costantini trattò dell'assanamento della città. Esordì col descrivere le condizioni della nostra città, il cui assanamento del sottosuolo è in istudio da un quarto di secolo. Disse che se questo assanamento si fosse effettuato nel primo decennio, si sarebbe ridotta la mortalità di parecchie centinaia di vittime all'anno ed all'erario pubblico si sarebbero risparmiati negli ultimi 14 anni parecchi milioni di corone. All'assanamento del sottosuolo si uniscono la lotta contro la tubercolosi e la erezione di abitazioni popolari, per formare la terna che costituisce il più urgente problema d'igiene pubblica cittadina.

Il conferenziere diede in chiusa una sommaria relazione del materiale da lui raccolto nel Congresso internazionale di medicina tenutosi testè a Parigi, facendo risaltare i punti che specialmente si riferiscono ai bisogni della nostra città.

Accademia di scherma. Venerdì prossimo, alle 8 di sera, nella sala della Filarmonica, ha luogo l'annunciata accademia di scherma, il cui programma si fregia dei nomi di due fra i più celebrati schermitori italiani: Luigi Barbasetti e Vittorio Tagliapietra.

Oltre a questi due forti campioni, che hanno fatto risplendere di fulgidissima gloria l'arte italiana nelle maggiori capitali d'Europa, vedremo scendere in lizza nella gara cavalleresca e cortese il distinto maestro Galante, che ora insegna a Fiume, e un gruppo di egregi dilettanti, fra i quali due simpatici friulani: il conte Frangipane e il signor Bessone. Degli schermitori concittadini hanno assicurato la loro partecipazione all'accademia i signori: Ottavio De Perco, E. De Pallich, G. Liebman, A. Carniel, dott. Stuparich, dott. Giuseppe Corazza, Arturo Rietti e Giusto Cossutta.

I biglietti d'ingresso e di sedia si possono acquistare domani e venerdì dalle 11 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 6 pom. nel camerino succursale del Politeama, in Corso N. 1.

La leva militare nel 1901. Il Municipio (quale autorità delegata) avverte che dal 15 a tutto 22 corr. si trovano ostensibili presso questa sezione militare (via della Muda vecchia N. 2 III piano) le liste di leva dei coscritti triestini per l'anno 1901.

E' libero a chiunque di reclamare contro eventuali omissioni od erronee inserzioni come pure contro domande per la visita medica fuori di questo di leva o per conseguire un determinato favore nell'adempimento dell'obbligo al servizio militare.

La linea lloydiana per Alessandria. Dal 3 gennaio 1901, il piroscafo del Lloyd in linea d'Alessandria partirà da qui ogni giovedì alle 11.30 ant. anzichè al mercoledì a mezzogiorno.

L'albero di Natale all'„Albertinum". Per cura delle signore direttrici e patronesse, dell'„Albertinum", verrà allestito anche quest'anno per le fanciulle ricoverate nell'asilo „Albertinum", via Petronio N. 22, il tradizionale albero di Natale e precisamente nel pomeriggio di domenica 23 corr. alle 5.

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Alla direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalle signorine Berta e Laura Mandel cor. 10 per il pranzo di Natale per scolari poveri.

Per chi ha parenti in Cina. Il ministero della guerra (sezione di marina) annunzia che sono stati introdotti dei telegrammi cumulativi col 50% di ribasso, di cui possono usufruire i parenti dei soldati che si trovano presentemente in Cina. Per godere di questo beneficio le notizie che si vogliono telegrafare, devono essere dirette in via telegrafica all'indirizzo: „Comando di Marina, Vienna"; ed essere scritte chiaramente in una *lingua viva*. Telegrammi cifrati non vengono accettati. Gli indirizzi tanto del mittente quanto del ricevente devono essere chiari e precisi e quest'ultimo deve contenere i seguenti dati: nome e cognome; carica e qualità; nome della nave sulla quale è imbarcato.

La tariffa ridotta importa presentemente corone 3.50 per parola e l'importo è da pagarsi alla consegna del telegramma. Per l'indirizzo viene conteggiata sempre una parola soltanto, senza prendere in riflesso il numero delle parole di cui esso si compone.

Telegrammi indirizzati a persone che non figurano nelle liste dell'Ufficio centrale di marina, a questo scopo preparate, verranno spediti a rischio del mittente. Di questa tariffa ridotta possono usufruire, naturalmente, anche i soldati che si trovano in Cina, per mandare notizie ai loro parenti.

La sezione di marina del ministero della guerra raccoglie le notizie singole che le sono inviate e le spedisce al comando della squadra a. u. in Cina, il quale a sua volta manda dei telegrammi cumulativi che poi la sezione di marina suddivide e spedisce gratuitamente ai singoli destinatari.

Strascichi di una morte improvvisa. — Sezione cadaverica. Abbiamo raccontato lunedì scorso come in seguito ad improvviso malore fosse morto il conduttore ferroviario Francesco Dworzak, d'anni 42, arrivato la sera di domenica con l'ultimo treno da Vienna. Essendo il decesso avvenuto in una stanza della stazione della meridionale dove vengono alloggiati i ferrovieri qui di passaggio, la salma fu trasportata nella civica cappella mortuaria a S. Giusto, e ieri dal reperto necroscopico dei periti medici risultò che la causa unica e sola della morte del Dworzak era dovuta ad aneurisma. Ieri nel pomeriggio, il cadavere fu chiuso ermeticamente in una cassa di zinco e poi in altre due di legno, e col carrettone dell'impresa Zimolo fu trasportato alla stazione per partire poi alla volta di Vienna.

Pescatore disgraziato. Michelangelo Modenese, pescatore, d'anni 48, da Chioggia, alcuni giorni or sono col suo bragozzo da pesca, per sfuggire al fortunale che minacciava riparò nel porto di Lussinpiccolo. Prima però di giungervi dovette lottare parecchio coi marosi, ed in una manovra del timone rimase col pollice della mano destra stretto fra quello e la ribolla che gli asportò la prima falange fratturandogli orribilmente le altre.

Curato dapprima a Lussinpiccolo, giunse ieri a Trieste, ove si recò all'ospedale e vi fu accolto nel quarto ripartimento.

I bevitori al punto... franco. Ieri mattina, alle 8 e mezzo, una guardia di finanza, di servizio sul piazzale del molo II al punto franco, sorprese un giovinotto che forata una botte ne aveva bevuto parecchio, e ne aveva riempito pure una bottiglia.

Accompagnato dinanzi a quell'ispettore di p. s. disse chiamarsi Giuseppe A. di anni 20, facchino, abitante in via di Rena.

★ Alle 11 pom. fu pure fermato in quei paraggi un vecchio facchino che aveva due bottiglie da un litro piene di vino, delle quali non seppe giustificare la provenienza. A quell'ispettore di p. s. disse chiamarsi Michele F. d'anni 59.

★ Nel pomeriggio, un'altra guardia di finanza sorprese pure fra le botti disposte sul molo II, due giovanotti che foratane una stavano provvedendosi di vino. Anche questi furono accompagnati dinanzi a quell'ispettore di p. s., al quale dissero chiamarsi Ernesto P. d'anni 23, facchino, e Giusto P. d'anni 25.

Tutti e quattro furono interrogati e poi rilasciati, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Il dormente e la capra. Ieri mattina verso le 6 mezzo, l'ostessa Maria S., abitante in Rozzol, dopo aver aperto il proprio locale si recò nella stalla per dar da mangiare a una capra, e con sua grande sorpresa trovò colà un contadino che dormiva tranquillamente. La S. svegliò lo sconosciuto e gli domandò come era penetrato nella stalla.

— Son vignù a Trieste a far qualche spesa, rispose con calma il contadino, e par no spender son vignù a dormir qua dentro. La scusi la sa... vol dir che se la vegnarà al mio paese, la farò dormir a casa mia...

L'uomo era appena uscito dalla stalla che la S., avvicinatasi alla capra che stava sdraiata, constatò che era morta. Supponendo che a uccidere l'animale fosse stato il contadino, lo rincorse e lo fece arrestare.

Al commissariato di S. Giacomo, l'arrestato che si qualificò per Paolo F., d'anni 55, da Posane, nel comune di Metelliano (Matteria), giurò che quando alle 10 dell'altra sera egli era entrato nella stalla, la capra era già morta.

La S. invece assicurò di aver udito verso le 4 di mattina che la capra gridava.

Il F. fu rimesso in libertà salvo però a rispondere a tempo e luogo.

Scolari che fanno „scapola". Ierlaltro le guardie di p. s. accompagnarono all'ispettorato del Punto franco due ragazzi, che, invece d'andare a scuola, se la spassavano per quel recinto. A quell'ispettore dissero chiamarsi Umberto C., d'anni 12, e Giuseppe S., pure di 12 anni, ambidue abitanti nel rione di S. Giacomo, e allievi della terza classe di quella scuola. Fatti chiamare i rispettivi genitori, i ragazzi, dopo una breve ramanzina, furono loro riconsegnati per la solita correzione domestica.

Piccola esportazione. Ieri alle 5 pom. veniva fermato all'uscita del Punto franco il facchino Giacomo P., d'anni 35, abitante in Gretta, perchè trovato in possesso di 2 chilogrammi di zucchero.

— Alle 10 di ieri mattina furono arrestati due individui che rubavano degli aranci, mentre altri facchini da bordo di un piroscafo ne stavano scaricando delle cassette.

All'ispettorato di p. s. dissero chiamarsi Antonio K., d'anni 50, carbonaio e Giovanni F., d'anni 46.

— L'altra sera, alle 11 e mezzo, dalle guardie di finanza furono fermati all'uscita del Punto franco due giovanotti che uscivano da colà. Perquisiti, furono trovati in possesso: uno di un chilogramma e mezzo e l'altro di due chilogrammi di caffè, che tentavano di asportare di contrabbando.

Accompagnati all'ispettorato di p. s., dissero chiamarsi Alessandro D., d'anni 24 e Federico B., d'anni 29, occupati entrambi nella trattoria di quel recinto.

Anche questi, come tutti gli altri suddetti, dopo interrogati, furono rimessi in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Diserzione e falsa qualifica. Come a suo tempo abbiamo raccontato, il 30 novembre u. s. arrivava nella nostra città, inviato dal console austriaco residente a Costantinopoli perchè privo di mezzi di sussistenza, certo Ferdinando Castro, d'anni 30, da Pirano, il quale si era falsamente qualificato per Antonio Cumar, da Trieste.

Siccome il Castro era disertore, l'ufficiale Krainer, dopo averlo interrogato, lo aveva fatto accompagnare in via Tigor. Ieri poi il Castro venne condotto alla caserma di marina dall'ispettore Knapfelz e da due guardie.

Furti e furterelli. Il signor Davide Tedeschi, abitante a Roiano, si recò ieri alla Direzione di polizia a denunciare che l'altra sera ignoti ladri lo avevano derubato di un carro a quattro ruote del valore di 200 corone che il suo cocchiere aveva momentaneamente lasciato sulla via.

— Fu arrestato il bracciante Angelo C., di 22 anni, da Capodistria, perchè imputato del furto di un paio di stivali.

Ieri sera, nell'atrio della casa N. 6 in via San Filippo, fu arrestato Giuseppe F., d'anni 45, villico, da Castelnuovo, perchè imputato del furto di uno scialle del valore di 5 corone commesso a danno di Caterina Dolezal, nonchè di un cappotto del valore di 6 corone appartenente a certo Giuseppe Pressacco, abitante nella stessa casa.

Apoplessia. Ieri, poco prima alle 4 e mezzo pom., il muratore Giuseppe Godesso, d'anni 62, abitante in via Punta del forno N. 1, mentre accudiva al suo lavoro, nella scuola comunale in costruzione in via Giuseppe Parini, venne assalito da grave malore.

Dalla Guardia medica accorse sul luogo il dottore di turno, il quale constatò che il povero vecchio era stato colpito da apoplessia. Dopo avergli prestato le cure opportune, con la lettiga lo fece trasportare all'Ospedale.

Durante il lavoro. L'apprendista tornitore Guido Zorzut, d'anni 15, da Cormons, ieri mattina, mentre nel laboratorio dei fratelli Falzari di quella città accudiva al proprio lavoro, riportò una frattura complicata al dito mignolo della mano destra.

Ottenute le cure più urgenti dal medico del luogo si recò poi all'ospedale ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Ettore Dobrilanovich, d'anni 26, abitante in via della Barriera vecchia N. 27, lavorando, riportò una leggera escoriazione alla mano destra.

Ricorse all'Igea.

L'operaio Luigi Cursini, d'anni 26, abitante in via Giulia N. 24, ieri alle 8 pom. accudendo al proprio lavoro, riportò alcune contusioni all'avambraccio sinistro.

Antonio Vecchiet, d'anni 19, bracciante, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 215, ieri mattina, alle 9, accudendo al proprio lavoro riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

„E' vietato di fumare". Ma nonostante la visibilissima scritta che figura al Punto franco, due giovanotti fumavano tranquillamente dinanzi all'hangar N. 9, mentre della tela di jute - che, come si sa, è sostanza infiammabilissima - veniva scaricata, proprio in quel momento, da un piroscafo ivi ormeggiato. Una guardia li vide e pose loro questo dilemma: o smettere di fumare oppure allontanarsi. Ma essi prescelsero... di rimanere, fumando, oppure di fumare... rimanendo, sicchè la guardia li condusse all'ispettorato dove l'ispettore Cladez li mise in contravvenzione e assunse a protocollo i due impertinenti fumatori che sono Giosuè D., di anni 18, carbonaio e Giuseppe S., d'anni 20, facchino.

Morsicato da un cane. L'inserviente postale Francesco Petrich, di 62 anni, ieri sera alle 8, venne addentato da un cane alla gamba sinistra.

Il Petrich si recò alla Guardia medica.

Cadute. Ieri, alle 2 pom., il facchino Stefano Pella, d'anni 71, abitante in via del Bosco N. 32, scivolando cadde e riportò una distorsione all'articolazione della gamba sinistra.

L'agente di commercio sig. Alessandro Mircovich, di 28 anni, abitante in via della Caserma N. 12, ieri, alle 3 pom., essendogli caduto sul piede destro un pesante corpo solido, riportò alcune contusioni.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Carlo Mazzoli, abitante in via del Fontanone N. 8, ieri, cadendo, riportò una distorsione all'articolazione della spalla sinistra.

Ricevette le cure del caso all'ambulatorio dell'„Igea".

Maria Schiffnagel, d'anni 75, abitante in via della Fabbrica N. 2, ieri mattina, cadendo, riportò parecchie contusioni, in seguito alle quali dovette venir accolta nella quarta divisione dell'ospedale.

Lesioni accidentali. Il carradore Andrea Scherianz, d'anni 78, abitante in via del Bosco N. 48, ieri a un'ora pom. seduto sul suo carro in movimento rimase con la gamba impigliata fra la ruota e il carro e ne riportò parecchie contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra.

Il tornitore Stefano Ursich, d'anni 27, abitante in via Michelangelo N. 1, ieri alle 4 pom. lavorando, rimase accidentalmente colpito all'occhio sinistro da un pezzo di legno e ne riportò una contusione.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il facchino Vincenzo Tosolini, d'anni 54, abitante in via dei Capitelli N. 13, ieri portando un caratello che aveva rotto un cerchione si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse all'Igea.

Il garzone macellaio Francesco Turgher, d'anni 14, abitante in via del Boschetto N. 34, ieri poco dopo il mezzodì, con un coltello del mestiere si ferì accidentalmente al polso sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Ieri sera alle 6 si presentava all'Infermeria Treves, Giusto Boldrini, d'anni 26, il quale spezzando un vetro, aveva riportato una ferita alla mano destra.

Il signor Treves gli fermò l'emorragia, gli fasciò la ferita e lo consigliò poi di recarsi all'ospedale.

Vagabondaggio e fichi secchi. Iermattina alle 10, venne arrestato al Punto franco un giovanotto che vagabondava in quel recinto ed aveva le tasche eccessivamente rigonfie. Dinanzi a quell'ispettore disse chiamarsi Paolo O., d'anni 18, da Faenza, privo di mezzi e di documenti. Nella perquisizione fattagli, gli fu trovata una discreta quantità di fichi secchi, che disse aver raccolto. Dall'ufficiale Schabl fu interrogato e poi condotto agli arresti, in attesa d'essere fatto rimpatriare.

Cronaca minima. Il sellaio Antonio E., d'anni 33, abitante in via del Torrente, venne arrestato iermattina perchè, un po' brillo, commetteva eccessi.

Alla Polizia venne punito seduta stante con 48 ore d'arresto.

★ Rodolfo S., d'anni 67, da Cormons, senza stabile dimora, venne arrestato ieri perchè in via di Riborgo molestava i passanti, chiedendo l'elemosina.

★ Iersera, in via dell'Istria, venne arrestato Angelo L., d'anni 21, marinaio, da Gorizia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

★ Per vagabondaggio iernotte venne arrestata Regina C., d'anni 51, da Pordenone.

★ Per mancanza di mezzi di sussistenza ed occupazione venne arrestato Giovanni Z., d'anni 17, lavorante fornaio, da Lubiana.

★ Iersera, in Corso, certa Maria H., d'anni 49, da Postumia, alquanto alticcia, commetteva eccessi. Le guardie la condussero agli arresti.

Corrispondenza aperta. — *Padre fam.* Per le feste di Natale vengono distribuiti i fondi della fondazione Massimiliana. Rivolga l'istanza al Municipio. — *Etichetta.* La carta da visita si manda appena si apprende la notizia di una morte. — *Ignorantissimo.* Si rivolga ad un medico-legale. — *M. A.* La forma „*aveva*" è ritenuta più elegante, ma „*avevo*" è più usata. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.2, ore 2 pom. 11.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.5 — Oggi: Alta marea 1.41 ant., 0.53 pom. Bassa marea 7.35 ant. 7.14 pom.

Ogni giorno una. Nel corridoio del tribunale:

— Mi rallegro con te, giacchè so che hai vinto la famosa lite.

— Mille grazie!

— Ora, finalmente, potrai comprare la casa che ti procurò tante noie.

— Mai più: la compra il mio avvocato...

TEATRI.

Fenice. La simpatia che il pubblico professa per la brava e spigliatissima signorina Juanita Many - una vera specialità nel genere operettistico e sopratutto canzonettistico - si manifestò iersera in modo clamoroso allo spettacolo datosi in onore della gentile *divette*, la quale ebbe la soddisfazione di vedere un teatro affollatissimo e di esser fatta oggetto di continui festeggiamenti. Dopo i due primi atti dei *Saltimbanchi*, eseguiti fra gli applausi consueti e col *bis* del finale dell'atto secondo, fu dato lo scherzo musicale: *Café chantant*, che sollevò risate generali, dinanzi alla comicità dell'Orsini e del Maresca, ma che piacque specialmente per la grazia squisitissima con che la Many eseguì romanze e canzonette. Ella cantò dapprima la nota romanza del Tosti: *Ninon*, con bella voce e con sentimento, dimostrandosi valente anche nel canto serio. Poi fu la volta delle canzonette: nuove e vecchie; *La tabachina, So veneziana, La bora, Adulazion, Ciribiribin*, cantate tutte con quella birichineria comica che è fra i requisiti più caratteristici della brava artista. Fra le canzonette nuove ebbe la palma: *La bora*, nella quale la graziosa poesia triestina di *Ermanzio* è rivestita di una leggiadra e snella musichetta di Silvio Negri. *La bora* fu cantata e *detta* dalla Many con grandi risorse di comicità ed ebbe un successone di applausi e l'onor della replica. Cinque splendidi gruppi di fiori e alcuni oggetti di valore suggellarono le feste fatte alla *seratante*.

*

Affine di meglio assicurare l'andata in scena per domani del *Barone degli zingari*, questa sera mercoledì riposo.

Per aderire al desiderio di molte famiglie, che per l'apertura del *Comunale*

non avevano potuto assistere alla *Féerie, Il Viaggio di Susetta*, sabato 15 corr. ne verrà data l'ultima definitiva rappresentazione serale, per serata d'onore del direttore Luigi Maresca, il quale sosterrà la parte di *Pinsonnet*.

★

Una nuova commedia di E. A. Butti a Milano. Ci telegrafano da Milano in data 11 notte:

Questa sera al teatro Manzoni la nuova commedia in 4 atti di E. A. Butti: *Lucifero* ebbe un successo completo. Ci furono numerose chiamate agli attori ed all'autore alla fine di ogni atto. La commedia, che ha carattere filosofico, riporta sulla scena il dibattito fra credenti e materialisti. Negli *entractes* discussioni e commenti animatissimi.

L'esecuzione da parte della compagnia Talli-Grammatica-Calabresi fu ottima. Il Calabresi si distinse in modo speciale.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE — Riposo.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Juno" da Costantinopoli e scali, „Metcovich" da Metcovich e scali con 49 passeggeri; i piroscafi italiani „Carmelo Galatioto" da Catania, „Gallipoli" da Marsiglia e scali con 7 passeggeri: i piroscafi a. u. „Vila" da Cattaro con 20 passeggeri, „Maria B" da Ravenna con 16 passeggeri, „Jadro" da Metcovich; e lo scooner italiano „S. Martino" da Barletta.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Leda" per Corfù, „Carniola" per Brindisi scali e Costantinopoli; i piroscafi inglesi „Sultana" per Londra, „Pocasset" per Nuova York, „Algerian" per Liverpool; il piroscafo germanico „Pergamon" per Amburgo, e i piroscafi a. u. „Isea" per Metcovich, „Andrassy" per Marsiglia e „Petka" per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Ragusa" proveniente da Cardiff per Pola passò ieri mattina in vista di Oftawos, l'„Atlantico" passò il 10 da Amburgo per Savannah, il „Miramar" partì il 7 da Cardiff per Odessa, l'„Eros" partì l'11 da Costantinopoli proveniente da Marsiglia diretto a Nicolajeff, il „Redgauntlet" arrivò il 5 a Rotterdam da Buenos-Ayres. I barks „Metta" capit. Chersich, partì il 9 da Marsiglia per Port de France, „Margherita" cap. Tocigil passò i Dardanelli diretto a Venezia proveniente da Myriofito.

Un incidente al „Galatea". Il piroscafo del Lloyd „Galatea", che avrebbe dovuto arrivare nel nostro porto ieri l'altro da Cattaro e scali, dovette invece appoggiare a Lussinpiccolo, causa rottura dell'asse dell'elica.

Ieri fu inviato colà un altro piroscafo della Compagnia, che prenderà il „Galatea" a rimorchio e lo condurrà a Trieste, dove è atteso per oggi nel pomeriggio.

Salvataggio di una brazzera. La brazzera austro-ungarica „Gauderio", al comando di Domenico Picinich, con tre uomini d'equipaggio, trovandosi in rotta da Sansego per Cherso, fu colta il 9 corr. da un fortunale di bora così violento, da render il naufragio inevitabile. Per fortuna la mattina del giorno appresso fu avvistata dal vapore dell'i. r. finanza „Quarnero", che si trovava in crociera tra Cherso e Punta Pernata, il quale subito accostatosi ai segnali di soccorso fatti dalla brazzera pericolante, riuscì, nonostante il mare agitatissimo e il vento gagliardo, a rimorchiarla felicemente nel porto di Cherso. La brazzera perdette le ancore con le catene.

Bastimenti incontrati. Dal piroscafo inglese „Ursula Bright", arrivato a Genova il 9 corr., fu incontrato il 24 u. s. a circa sei miglia a levante di Capo Sant'Antonio, il bark italiano „Orsola" in viaggio dalla Guadalupa per Marsiglia.

Noleggi. A *Cardiff*, l'8 corr., con carbone per l'Italia si noleggiarono i seguenti piroscafi:

Braganza, per Napoli, a 9/6.

Uno per Genova o Napoli a 10.

A *Newcastle*, l'8 corr., si noleggiò il piroscafo *Snilesworth*, tonnellate 2500, per Genova, a scellini 9.

A *S. Francisco*, durante la prima settimana del corrente mese, noli fiacchi. Per pronta caricazione venne ultimamente fissato un bark di 2000 tonnellate di registro in base a 40 scellini ordini Regno Unito, ecc.

Per caricazione luglio-agosto si offrono 35 scellini nel Regno Unito ecc.

Falso peggiorativo.

Fatto spregevole
uno scultore.
farebbe comodo
ad un pittore.

Masaccio

Spiegazione del giuoco precedente
CORREDATI, RICORDATE

9 decembre.

Da CAPODISTRIA.

Rappresentanza cittadina. Sabato sera, 15 corr. alle 6.30 è convocato a nuova sessione il Consiglio Comunale per la approvazione dei conti preventivi del Civico spedale e dei Comuni censuari di Capodistria e Lazzaretto per l'anno 1901, nonchè per due deliberazioni di minor conto di ordine amministrativo.

Decesso improvviso. Ier sera è morto improvvisamente a Fianona per una fatalità di cui ignoransi ancora i particolari, lo stimato concittadino dott. Luigi Martissa, medico di quel Comune.

La perdita inopinata e sì immatura del povero giovane ha destato il più sincero compianto nella città, perchè il dott. Martissa per l'ardente patriottismo, per la rara coscienza e sacrificio di sè nell'esercizio dell'arte sua, godeva la simpatia e l'estimazione generale.

Aveva esercitato per sei anni la sua professione ad Ossero come medico comunale e vi lasciò cara e grata memoria. Da appena tre mesi s'era trasferito quale medico condotto a Fianona, ove la crudele fatalità lo spense a soli 33 anni.

Alla vedova, nata de Baseggio, e ai parenti le più sentite condoglianze.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Decembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 210.—, Rubli 216.70, Rendita Italiana 95.— (La Chiusa precedente notava: 212.10, 216.55, 95.10). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.70, Rendita 100.80, Meridionali 708.50, Mediterr. 530.—. (La chiusa precedente segnava: 105.67, 100.85, 708.50, 531.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 95.50, poi 95.45 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.95, Italiana 95.45, Spagnuola 70.07, Banche ottomane 543.—, Lotti turchi 113.50. (La chiusa precedente notava: 101.90, 95.50, 70.35, 542.—, 113.75).

Qui Rendita Italiana da 92.90 a 93.30, Credit da 670.— a 673.—.

Listino. Napoleoni da 19.15 a 19.18, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.60 a 95.90, Italia 90.45 a 90.75, Banconote italiane 90.50 a 90.80, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.10 a 117.80, Rend. austr. carta 98.50 a 98.80 Rendita ungherese in Corone da 91.90 a 92.15, Credit 673.— a 675.—, Italiana 93.10 a 93.40, Staatsbahn 664.— a 666.—, Lombarde 112.— a 113.—, Lotti turchi 107.— a 108.—.

Parigi 11. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.95, Rendita italiana 5% 95.40, Rendita spagnuola esterna 70.07, Azioni Banca ottomana 543.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.27, Cambio Londra 250.95, Egiziane 105.—, Rendita austriaca in oro 100.75, Rendita ungherese in oro 4% 100.40, Länderbank —.—, Lotti turchi 113.50, Banca di Parigi 1082.—, Azioni Meridionali Italiane —.—. sost.a.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 97 11/16 Lombardi 5 1/8, Argento 29 3/16, Rendita spagnuola 69 9/16, Italiana 94 7/8 — Cambio su Vienna 12.37. Sconto di piazza 4.— Introiti della Banca —— calma

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. fiacca

Berlino 11. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 175.87, Deut. Bank 196.—, Handls —.—, Laura 200.75, Bochumer 181.50, Dortmunder 87.25, Gelsen 188.—, Harpener 174.62, Hibernia 199.25, Consolidation 354.50, B.ca Russa —.—, Credit 210.75, Staatsbahn 142.50, Italiano 95.—, Merid. 132.50, Mediterranee 100.25, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per decembre 33.—, per marzo 33.75, per maggio 34.—, per settembre 34.75. Denaro.

Amburgo 11. Rio ordinario loco 32—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38.

Havre 11. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, per marzo a fr. 41.—.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne futuro, sost.o, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 5 17/64, Decembre-Gennaio 5 14/64, Gennaio-Febbraio 5 11/64, Febbr.-Marzo 5 9/64, Marzo-Aprile 5 8/64, Aprile-Maggio 5 6/64, Maggio-Giugno 5 4/64, Giugno-Luglio 5 1/64, Luglio-Agosto 4 63/64, Agosto-Settem. 4 51/64.

Petrolio. *Brema* 11. Loco 6.85.

Anversa 11. Loco 18.50 calmo.

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 73.75, per gennaio 74.25, quattro primi mesi 74.—, quattro mesi da maggio 73.50. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.50, per genn. 15.40, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corr.te 20.30, p. genn. 20.75, quattro primi mesi 21.05, quattro mesi da marzo 21.50. calmo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.05, per gennaio 26.55, quattro primi mesi 27.15, quattro mesi da marzo 27.55. calmo

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 30.50, per gennaio 31.—, quattro primi mesi 31.25, quattro mesi da maggio 32.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso vecchio 24.25—24.75 calmo, bianco per mese corrente 28.—— fiacco, per gennaio 28.25—, quattro mesi da marzo 29.12 1/2, quattro mesi da maggio 29.50—. Raff. 101.50 a 102.—.

Amburgo 11. (Chiusa). Per decembre 9.37, per gennaio 9.47, per febbraio 9.60, marzo 9.65, maggio 9.77, agosto 9.95. fiacco

Londra 11. Java a sc. 12.9—. Rape greggio a scell. 9 7/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 decembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Pawnee	12	Scaricazione
3	Pocasset	11	Caricazione
6	Semiramis	12	»
9	Vindobona	15	Scaricazione
12 *a*			
12 *b*	Dubrovnik	12	»
13 *a*	Maria B.	14	»
13 *b*			
14	Jonia	15	»
17	Gallipoli	12	»
21			
22	C. Galatioto	12	»
24			
Molo I			
»			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Cocco
Trieste

Avviso di concorso.

Chiuso il concorso interno per i posti sanitari della Guardia medica con 5 conferme resta un posto di risulta per il quale è aperto pubblico concorso.

Le domande vanno presentate alla cancelleria sociale dove saranno date ulteriori informazioni non più tardi del 20 corrente mese.

TRIESTE, 11 Dicembre 1900.

Società della Poliambulanza e Guardia Medica.

AVVISO D'ASTA.

Nell'Ufficio dell'Amministrazione degli I.I. R.R. Magazzini Generali avrà luogo Giovedì 13 corr., alle 10 ore ant., la vendita all'asta di 2479 tonnellate di Carbone Americano di primissima qualità, in tre lotti di circa 800 tonnellate ciascheduno giacenti sul terreno N. IV partita N. 150 in punto franco. Si possono ispezionare le condizioni d'asta presso il Sig. avvocato Giov. Martinolich o presso il Sig. Bened. Randegger, raccomandatario.

Lotteria di Natale.

Proprio per Natale, ma ancora in tempo per poter fare degli acquisti con una eventuale vincita, ha luogo quest'anno l'estrazione della XXI Lotteria di Stato. Al 13 decembre si offre l'occasione di vincere, con un biglietto della XXI lotteria di Stato per scopi di beneficenza militare comune, che costa 4 corone, 200.000 corone, e perfino di fare, con un biglietto solo, parecchie delle 18.122 vincite.

Tutte le vincite vengono pagate in contanti, e importano complessivamente quasi mezzo milione.

COMUNICATI*)

Venuto questa sera a cognizione di un articolo pubblicato nel giornale „Avanti" di oggi, con cui viene appoggiata una mia candidatura di deputato della Camera di Commercio al Parlamento, ci tengo a dichiarare che io protesto contro ogni appoggio ed elogio da parte di detto giornale.

Trieste, 11 dicembre 1900.

Teodoro Bar. de Rinaldini.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Mutuo Soccorso Cooperatrice
— degli —
Agenti in Manifatture
TRIESTE

E' aperto a tutto 20 corrente il concorso al posto di **Medico sociale** per l'anno 1901.

Informazioni in merito si possono avere nella cancelleria sociale nelle ore d'ufficio.

Trieste, 12 Decembre 1900.

La Direzione.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie **Coronini-Tscherne** e parenti compresi di viva gratitudine, ringraziano sentitamente il corpo dei Macchinisti del Lloyd Austr. nonchè tutte quelle cortesi persone che con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in vario modo hanno voluto onorare la memoria dell'adorato suo capo

GIOVANNI.

TRIESTE, 11 Dicembre 1900.

†

NICOLÒ LUSINA

Capitano mercantile di lungo corso

cessò di vivere ieri sera, dopo brevi sofferenze a Cherso.

I desolatissimi figli **Nicolò** e **Vladimiro**, in unione alle nuore **Leonilda** nata **Bottinelli**, **Emilia** nata **Paulin**, partecipano la dolorosa perdita

TRIESTE, 12 Decembre 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo pratico cartoleria. Rivolgersi passo S. Giovanni, cartoleria Vivante. 2590

Ricercasi prontamente domestica oppure donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 2524

Ricerco cassiera caffè, governante per Grecia, servitù. S. Maurizio 7, secondo. 2559

Ricercasi garzona parlando tedesco, Carlo Roessner, sarto da signora, via Chiozza 29. 2551

Ricercasi piazzista ramo vini, soltanto prima forza, con conoscenza famiglie, trattori, commestibili verso buona paga fissa, provvigioni. Serie offerte sub «Capacità» Piccolo. 2412

Ricercasi piazzista ramo vini bene introdotto nelle famiglie e negozi. — Indirizzo Piccolo. 2569

Ricercasi signorina o giovane perfetta conoscenza corrispondenza tedesca e pratica lavori scrittoio. Offerte C. N. amministrazione Piccolo. 2428

Cercasi prontamente signorina pratica per macchina Wilson. Lazzaro 10, quinto. 2575

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2532

Ricercansi giovane 18—20 anni e apprendista 14—15 anni per la vendita, negozio calzature, presso S. E. e H. Michelstädter, piazza Borsa 1. 9014

Principiante venditrice ricerca posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2511

Ricerco molti praticanti italiano, tedesco, più agente tedesco prontamente. Indirizzo Piccolo. 2.15

Cerca posto di magazziniere persona seria conoscenza italiano tedesco, espertissimo ramo sommacco, erbe, fior, radici. Associerebbesi anche con capitalista. Gentili offerte sub «Espertissimo» al Piccolo. 1865

Brava donna di servizio ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2540

Signora anderebbe rammendare, stirare in famiglia, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2541

Stiratrice via Rapicio N. 3, porta 23, ricerca garzona con paga. 2543

Comptoirista abile, capacissimo qualunque affare, triestino, conoscenza tedesco, francese, inglese, primarie referenze, offresi mitissime pretese. — Offerte al Piccolo sub «Comptoirista». 2548

Sarto da signora Carlo Roessner, via Chiozza 29, ricerca prontamente perfette lavoranti. 2550

Giovane pratico della città, parla italiano, tedesco e slavo ricerca posto come riscuotitore, cauzione 200 corone. Offerte «M. G.» Piccolo. 2553

Femme de chambre, française recherchée. Adresse au Piccolo. 2406

Ravagnan cerca lavoranti calzolai. Via S. Sebastiano, ingresso via Torretta N. 8 I piano. 2594

Sarta per bambini andrebbe a giornata, modico prezzo. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 2533

ISTRUZIONE

Bambini! ore 5 istruzione danza autorizzata scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 2528

Qualunque persona impara in 2—3 mesi parlare discretamente tedesco, eventualmente italiano secondo mio metodo recentemente rinnovato. Onorario fiorini 2—3—6 mensili. — Grammatica, aritmetica, corrispondenza mercantile 50—80 soldi per lezione. Prof. Cernè, Corso 37. 2537

Tedesco ricerca maestro italiano. Offerte prezzo sub «Mite» al Piccolo. 2525

Sala Torrente 16. Stasera ore 8 lezione danza. Maestro, Modugno. 2580

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere 3 stanze accessori. Offerte con prezzo al Piccolo «Arioso». 2574

Ricercasi stanza possibilmente disobbligata per signora vicinanze Volti Chiozza sub «Trieste» al Piccolo. 2556

Impiegato cerca stanza tranquilla, affatto separata, con costo e stufa, presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 2552

Ricercansi dal primo gennaio 1901 una stanza grande o due stanze piccole attigue chiare e nette, con due letti, possibilmente ingresso libero, situazione preferita in vicinanza del Punto franco. Offerte sotto «Costante 1901» con prezzo indicato al Piccolo. 2081

Due signori giovani cercano tre stanze elegantemente ammobiliate, centro città. Offerte sub «I. H. 100» al Piccolo. 2514

Ricercasi in affitto villino in prossimità della città. Offerte «C. S.» Piccolo. 2441

Scapolo ricerca stanzetta ingresso libero, buon costo. Offerte «Scapolo» Piccolo. 2581

Affittasi una stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. S. Lazzaro 1, porta 11. 2458

Affittansi una due stanze bene ammobiliate, stufa, pressi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 2544

Affittasi una bellissima stanza ammobiliata. Via della Fontana N. 6 A, I piano, destra. 2479

Affittansi stanze con stufa, volendo due letti, comodo cucina, via San Nicolò 9, III. [illegible]

Affittasi prontamente camera ammobiliata con due letti. Via S. Daniele N. 4, II, ingresso via Tigor. 9015

Affittasi stanza ammobiliata, interna, modico prezzo. Corso 39, II sinistra. 2527

Affittansi una o due camere ammobiliate presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2468

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata con uno o due letti volendo costo. — S. Nicolò 18, V. 2557

Affittasi stanza grande vuota eventualmente comodo cucina. Farneto 6, II, sinistra. 2534

Affittasi una bella stanza ammobiliata, Via Ponterosso 5, II destra. 2509

Affittasi prontamente stanza grande ammobiliata, ingresso libero, buonissimo costo fiorini 28. Indirizzo al Piccolo. 2517

Affittansi una o due camere vuote comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2536

Affittasi fiorini 21 stanza ammobiliata costo. Stanzino costo lavatura stiratura fiorini 18. Indirizzo Piccolo. 2567

Affittasi stanza con due letti, stufa, ingresso libero. Scorzeria 4, IV, 15. 2595

Affittasi stanza bene ammobiliata piano II, affatto ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2507

D'affittare cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2521

Stanza con costo affitta distinta famiglia. Madonna mare 3 II. 2368

Quartiere e magazzinetto affittansi prontamente Via S. Francesco 16 B. [illegible]

fior. 9 affittasi a persona sola stanza grande ammobiliata. Istituto 6, I, destra. 2519

fior. 4 affittasi camerino chiaro, ammobiliato a donna onesta. Istituto 6, I, destra. 2519

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote da litro e mezzo litro ricercansi. Indirizzo Piccolo. 2560

Si ricerca un baule usato, grandezza prescritta ferrovia. Offerte sub «Baule». 2558

Filtro francese per olio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2547

Acquistasi vestiti usati in buono stato in grandi e piccole quantità. Rivolgersi Caffè Posta dalle ore 1 1/2 fino alle 4. 2424

Bottiglie vuote, qualsiasi qualità, compransi o vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9013

Da vendere mobili, effetti cucina, vestiti da donna e da uomo, monture. Indirizzo Piccolo. 2586

Vendonsi elegantissimi mobili, prezzi miti. Androna Moro 5, rivenditori esclusi. 2577

Da vendere due pellicce da viaggio e da cocchiere. Indirizzo al Piccolo. 1991

Vendesi entro giornata mandolino palissandro grande lavoro madreperlaceo prezzo mite causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2572

Vendesi casa nuova esente da imposta per 12 anni di 4 piani e pepiano in posizione favorevole per corone 22,000. Rendita netta 15 0/0 annui. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2522

Vendesi carro due ruote nuovo. Via Erta N. 1, portinaio. 2571

Vendonsi bel fornimento, divano con tre sedie imbottite a buon prezzo. Rivolgersi portiere palazzo del Lloyd, piazza Poste N. 1. 2554

Da vendere un motore a gas da due cavalli di forza in ottimo stato, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2549

Vendesi botteghino frutta, erbaggi, bene avviato, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2542

Tappeti turchi da vendere prezzi ridotti, ultima settimana presso Lodovico Asquini tappezziere via Forni accanto il N. 26. 2449

Un negozio da vendere, via Kandler N. 2, causa partenza. 2566

Divano alto magnifico, macchina Singer, attaccapanni andito, Tavola crociera, Buffet, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2539

Fonografo Edison, tromba grande 42 cilindri incisi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2570

Cucina popolare bene avviata vendesi, affittasi poca spesa. Indirizzo Piccolo. 2535

Bicicletta americana quasi nuova rinomata fabbrica vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2565

Eccezionale occasione per mancanza di spazio stanze complete opache massicce sottoprezzo. Palazzo Diana, grandiosa esposizione mobili. Dalla Torre. 2538

Casseforti Wiese pagamenti anche rateali prezzi convenienti. Riva Pescatori 1 porta 2. 2589

Mandolino bellissimo nuovo, voce insuperabile vendesi fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 2596

Cassaforte, nuova, primaria fabbrica N. 1, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2562

Mantello signora lungo, bellissimo, collo Schunks, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2555

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico San Lazzaro 6. 1900

Francobolli moderni della Grecia acquista Frascatti. Via del Monte 7. 1253

Cassaforte due porte grandi usata ricercasi, offerte giornale sub «Fors». 2451

Piano nero, corto, bicicletta, violino, vendonsi prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 2481

Occasione vendesi bellissimo fornimento neonato, carrozzetta, sedietta, mantellina, cuffiottino. Indirizzo Piccolo. 2520

Macchina fotografica usata, 9 per 12, vendesi 7 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2592

Scala a chiocciola, in ferro, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi via Navali 21. 2518

Motore benzina 2 cavalli d'occasione vendesi. Offerte «Benzina» Piccolo. 2516

Brockhaus Konversations Lexikon 17 volumi vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2510

Stanza da pranzo con intagli e partita tappeti vendonsi, mite prezzo. Via Cordaiuoli 2, negozio mobili. 2512

Cucina economica, buona posizione, da vendere, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2513

Mandolino palissandro, quasi nuovo, meccanica chiusa, fiorini 5.50. Indirizzo Piccolo. 2381

Libreria grande, a tre corpi, con ricco intaglio, vendesi. Lavoratorio mobili Acquedotto 51. 2526

Prontamente affittasi camera cucina, 102. S. Maria Maddalena superiore 6. 2579

Cassaforte N. 4, a due porte, elegantissima. quasi nuova, vendesi prontamente Portiere, via Vienna 2. 2582

Mayer Lexicon ultima edizione, nuovo, valore 96 per 40, partenza prontamente. Rivolgersi osteria vini italiani, vicino Portizza, Cristoforo Colombo. 9016

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito sabato sera, in un carrozzone del tram, un cannocchiale. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2421

Smarrito nel loggione Teatro Comunale, cannocchiale osso bianco con astuccio nome Avanzo. Riportandolo al Piccolo mancia generosa. 2578

Ragazza poverissima perdette catenella oro con ciondoli, mancia portandola. Indirizzo al Piccolo. 2583

Gatto nero, smarrito, generosissima mancia a chi lo porterà via S. Giovanni 10, porta 10. 2585

DIVERSI

Signora giovane vedova pensionata desidera fare conoscenza signore, scopo matrimonio, posta restante. Anna. 2573

Venere. Inseritore viene gentilmente pregato migliori schiarimenti per evitare equivoci. 2561

Quadro tante grazie. Domani giovedì allora. Sempre a te. Specchio. 2563

Ricercansi 90,000 corone per prima intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2523

Ricercasi verso compenso bambina 6—7 anni recitare particina teatro Trieste. Indirizzo Piccolo. 2564

Ricercansi fiorini 50.000 prima intavolazione sopra nuovo stabile del valore fiorini 100.000. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2583

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Assicurazione contro perdite derivanti da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Alberi per Natale vendonsi «Fondo Ralli». 2576

Si fanno suppliche fondazione Massimiliana 40 l'una. Paduina 4, III. 2508

Litografia Zanardini traslocata Piazza S. Francesco. 2390

Giardinetto. Saloni separati per divertimenti sociali. Pranzi, cene, prezzi modicissimi. Bellissimo giuoco birilli, Ogni festa concerto militare. 1762

Perfetta stiratura lucido modico prezzo. Via Amalia 14 A V. 2545

Agenzia piazza Legna 7. Offresi giovane italiano praticissimo magazziniere, ottime referenze. 2546

Hawelok da signora grande assortimento, Hawelok da uomo grande scelta. Barriera 15. 2591

Lotteria Trieste estrazione 2 Gennaio, corone 20.000 vende Banca Bolaffio. 30921

Pianoforti nuovi ed usati, pianini garantiti per tutti climi vendonsi anche rate. Cavana 8. 9020

Novità Watterproof con capuccio, senza mantellina 10.50. Barriera 15. 2591

Eleganti cappellini, guarnizioni ultima novità dorate, trovansi modista, Barriera, entrata Scorzeria 1. 256

Lepri stiriani 1.60, Pesci rossi 4, Banani chilo sessanta. Negozio Polli. 2588

Retine incandescenti si conservano soltanto adoperando il doppio tubo infrangibile «Non plus ultra» Vendonsi, Deposito biciclette, via Cassa Risparmio. 9017

Guarniture complete per albero di Natale, 100 pezzi di tutto quello che occorre per guarnire un albero con grande effetto, scatola fior. 2.80, presso Carlo Franz, Acquedotto, accanto le Gatte. 2563

Macchine per sminuzzare carne, erbaggi ecc, taglia, trita secondo il desiderio grosso, mezzano, fino, indispensabile per ogni famiglia, restaurant, caserme, vendonsi presso Carlo Franz, Acquedotto, accanto le Gatte. 2563

Occasione per chi vuole comperare a prezzo di fabbrica oggetti immensamente belli come: tavolini da fumo, album per fotografie, specchiere lavorate artisticamente, bastoni che contengono lapis e penna, quadri di Madonna con lumino, armadiette per sigari, tazziere riccamente lavorate, servizio per sigarette, armadiello per cucina, piattini per biglietti di visita. Ogni oggetto soltanto fiorini 1.50, presso Carlo Franz, Acquedotto, accanto le Gatte. 2563

Pastiglie di catrame preparate nella farmacia Picciola, in Trieste, Barriera vecchia 24. Giovano contro le tossi ostinate, asmatiche, catarrose, d'influenza, ecc. Trovansi nella maggior parte delle farmacie di Trieste e Gorizia. In Fiume nella farmacia Giov. Prodam. Una scatola con istruzione centesimi 80. 323

Novanta volte più ferro che simili preparati contiene il vino veramente ferruginoso del farmacista Piccoli. 30121 (2)

Tosse, catarri, raffreddori, radicalmente guariti col Tè Emolliente, farmacia Rovis. 2132

Adattatissimi regali per Natale veri tappeti Smirne come pure imitazioni a prezzi d'occasione. Via S. Nicolò 4, pianterreno dalle 11-1 e dalle 5-7. 9011

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8942

Ricercasi Direttore tecnico

per una piccola **installazione elettrica in Istria.** Deve conoscere l'italiano e il tedesco, e possedere il certificato di **macchinista** ed **elettrotecnico.**

Offerte sub „**Betriebsleiter 995**" a **Rudolf Mosse, Vienna I, Seilenstätte 2.**